# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 340. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 10 Dicembre 1895

*VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE* **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

## *NELL' AFRICA*

Dalle laconiche ed incomplete notizie pervenute dall'Africa, che i lettori troveranno nel rendiconto della Camera, procuriamo di ricostruire la situazione, quale doveva essere prima degli ultimi avvenimenti e quale essa si delinea oggi.

Da parte nostra, linea principale di difesa Adua-Adigrat, con posti avanzati: ad occidente, Amba Salama ed Amba Ambesa; ad oriente e mezzogiorno Amba Alagi (capitano Persico) ed Antalo (maggiore Toselli) con punto d'appoggio Macallè, a mezza strada tra Adigrat ed Antalo, forte per naturale posizione e resa più forte dalle recenti opere, fattevi costruire dal Governo dell'Eritrea.

Dalla parte nemica le informazioni sono poche e sono monche.

Dopo il combattimento di Debra-Ailat si era annunciata la presenza di truppe scioane agli ordini di Ras Olie nei pressi del lago di Ashianghi: ma cosa sia accaduto poscia di quelle truppe non si è saputo mai; onde si dovè credere che si fossero ritirate o che non avessero esistito mai.

Più tardi corse vagamente la notizia di una grande adunata a Borumieda di Scioani pronti, dicevasi, a marciare contro le posizioni italiane sotto il comando dello stesso Menelick, ma la notizia, che era di origine francese, non trovò credito e fu quasi subito smentita dalle informazioni, che giungevano al governo coloniale: informazioni che affermavano Menelick desideroso di pace, un po' per la sua naturale indolenza e molto più per lo stato interno del suo impero, minacciato dalla ribellione, che si pretendeva prossima, del Goggiam, e dalle incertezze di altri capi.

Certo è che fino a mezzo novembre pochi o punti timori si dovettero avere a Massaua di una imminente ripresa delle ostilità. Non fu che nella seconda quindicina del mese scorso che cominciarono ad apparire indizi di un possibile attacco degli Scioani e fu in seguito a questi indizi che qualche provvedimento precauzionale fu preso, con l'occupazione dei posti avanzati dell'Amba Salama da una parte, e dell'Amba Alagi dall'altra, e con il maggiore impulso dato alle fortificazioni di Adua e di Macallè.

Potrà parere strano che un grosso corpo di venti o venticinque mila scioani abbia potuto avanzarsi fin sotto le nostre posizioni senza che il Comando ne avesse sentore; ma sarebbe eccessivo, allo stato delle notizie, attribuirne la responsabilità al generale Baratieri. E' un punto che i rapporti successivi chiariranno certamente e noi attenderemo questi rapporti prima di formulare un giudizio. Constatiamo la cosa e passiamo oltre.

Comunque, sia effetto di un incompleto servizio di informazioni, o sia effetto di qualche atto di tradimento, od altra ne sia la causa, sta in fatto che il maggiore Toselli, il giorno 7, sorpreso, attaccato ed avviluppato dall' intiero esercito scioano, che era forte di venticinquemila uomini, è stato sconfitto e che dei 1200 uomini circa, che componevano la sua colonna, il maggior numero è perito nel combattimento, od è stato disperso; soli 300 con 3 ufficiali avendone raccolti il generale Arimondi, il quale da Macallè erasi avanzato in aiuto del Toselli.

Il dispaccio del generale Baratieri accenna ad un combattimento che l'Arimondi avrebbe sostenuto nei dintorni di Aderac con le avanguardie scioane, combattimento che dobbiamo ritenere essere stato favorevole alle nostre armi, perchè il generale Arimondi ha potuto concentrare a Macallè le sue truppe e ritirarsi con parte di esse, senza molestie nemiche, su Adaga-Hamus, a breve distanza da Adigrat, dove il generale Baratieri deve essere giunto a quest'ora con il grosso dell'esercito coloniale.

Sicchè, riassumendo, questa è la situazione odierna:

La linea Adua-Adigrat fortemente tenuta dalle truppe italiane, che contano una diecina di migliaia di uomini, con Macallè posizione avanzata, validamente presidiata e munita di artiglierie, capace — disse l'on. Mocenni ieri alla Camera — di resistere anche per tre mesi alle forze scioane.

L'esercito di ras Maconnen tra Antalo e Macallè, sulla strada di Adigrat, nella impossibilità di avanzarsi senza dare di cozzo a Macallè, dove fanno capo le due strade che conducono alla Colonia per Adua l'una e per Adigrat l'altra.

E il cozzo dovrà certamente avvenire, imperocchè non esiste altra via, per la quale gli scioani possano penetrare nei nostri possedimenti.

Nè le condizioni topografiche di quella regione sembrano consentire a Maconenn di gettarsi con un movimento girante sulla strada di Adua, evitando Macallè; movimento, che, in ogni caso, sarebbe per lui sommamente pericoloso, perchè esporrebbe il suo esercito ad un attacco di fianco ed all'eventualità di vedersi tagliata la linea di ritirata.

E qui nasce spontanea una domanda: cosa farà il generale Baratieri?

Aspetterà gli scioani ad Adigrat, mantenendosi nelle sue forti posizioni difensive, ovvero prenderà arditamente l' offensiva e marcierà al loro incontro?

E' difficile il dirlo, perchè dalle circostanze soltanto egli può prendere consiglio sul miglior partito da adottare e queste circostanze noi ignoriamo. Nè il mestiere di profeta ci è mai piaciuto.

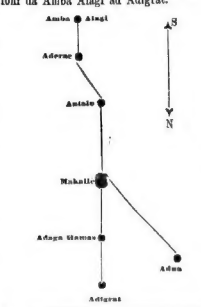
Ma l'esperienza e l'alto intelletto del generale Baratieri ci affidano, e devono affidare il paese, che la risoluzione, cui egli darà la preferenza, qualunque possa essere, sarà la migliore, che la situazione raccomandi.

La notizia dello sfortunato combattimento di Amba-Alagi avrà certamente un'eco dolorosa nel paese, che delle ripetute vittorie africane era giustamente orgoglioso; ma dal dolore allo scoraggiamento il passo è grande e noi siamo certi che la voce del paese, se sarà voce di caldo rimpianto per i valorosi caduti, sarà altresì sprone ed eccitamento al governo perchè i poveri nostri morti siano vendicati e l' onore della bandiera sia tenuto alto.

Gli Stati, che ci hanno preceduto in Africa ci insegnano che le imprese coloniali richiedono sacrifizi e martiri.

L'Italia ha saputo sopportare i primi e conta a centinaia i suoi martiri.

Onore ad essi e sempre avanti.

Diamo uno schizzo qualunque delle posizioni da Amba Alagi ad Adigrat.

## Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 9, ore 14.20. — Lo Czar e la Czarina verranno subito dopo Natale a stabilirsi a Pietroburgo, al Palazzo di Inverno per passarvi un mese.

**Londra**. — Il signor John Prescott Hewett è stato confermato come ministro dell'interno nel governo dell'India.

**Madrid**. — Lord Rosebery, ex-primo ministro inglese, che viaggia in Spagna, è arrivato a Siviglia e ha ricevuto la visita del prefetto.

(N) **Sofia**, 9, ore 14. — Il governo ha preso l'iniziativa di fare eseguire un album contenente un centinaio di vedute di Bulgaria, che sarà offerto alla coppia imperiale di Russia in occasione della incoronazione.

(N) **Parigi**, 9, ore 14.40. — Si ha da Pietroburgo che lo Czarevitch, sulla cui salute si hanno notizie sempre più allarmanti, ha rifiutato formalmente di lasciare Abbas-Tonman per recarsi sulle rive del Mediterraneo, e, malgrado le istanze di sua madre che desiderava questo viaggio, passerà tutto l'inverno nel Caucaso, dove essa andrà probabilmente assai presto a fargli visita.

(N) **Londra**, 9, ore 14.40. — Il duca di Sassonia Coburgo-Gotha si è recato ieri a Windsor per la visita di addio a sua madere, la Regina Vittoria, e parte dopo domani per la Germania.

### INGHILTERRA E CONGO.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Bruxelles**, 9, ore 14 — Si annunzia che la questione di giurisdizione concernente il comandante Lothaire è stata regolata.

In seguito a *pourparlers* tra l'Inghilterra e lo Stato del Congo è stato convenuto che Lothaire sarà deferito in primo luogo al tribunale di M' Boma e ulteriormente al Consiglio superiore dello Stato del Congo, sedente a Bruxelles.

Lo Stato del Congo pagherà alla Germania 100,000 lire di indennità per i portatori della carovana di Stokes, che sono stati privati del loro capo, in seguito alla esecuzione di quest'ultimo.

## Questione d'Oriente

**L'incidente del turco.**

(S) **Costantinopoli**, 9. — Sabato, mentre il Sultano usciva dalla Moschea, un turco, che aveva in mano una petizione, riuscì ad avvicinarsi alla vettura imperiale. Egli fu immediatamente arrestato.

**Manifesti insurrezionali.**

(S) **Costantinopoli**, 9. — Venerdì scorso furono sequestrati nei quartieri turchi numerosi manifesti, che facevano gravi accuse contro l'attuale sistema di governo, invitando gli Ulema, i militari ed i funzionari civili ad unirsi, senza distinzione di nazionalità e di religione, per inviare deputazioni alla Porta ed ai Vali onde manifestare i loro sentimenti e i loro voti alla famiglia imperiale.

Il Manifesto soggiunge non esistere il proposito di procedere ad eccidi o ad un'insurrezione o ad atti di crudeltà.

Il dispotismo è però inevitabile, se il popolo non è unito. Bisogna pertanto chiedere la libertà e l' istituzione di un Consiglio di uomini dotati d'istruzione ed animati da sentimenti di filantropia: bisogna inoltre sia chiamato alla testa del governo un personaggio popolare ed onesto.

Il Manifesto termina con parole di vaghe minaccie pel caso in cui la domanda di ammettere il paese a concorrere agli affari governativi non fosse accolta.

Il Manifesto è firmato: "Il Comitato ottomano pel progresso e l'unità."

In seguito al sequestro di questo Manifesto vennero operati numerosi arresti.

**Il Messaggio dello Czar.**

(S) **Londra**, 9. — Il *Times* ha da Costantinopoli: "L' ambasciatore russo, Nelidoff, ha informato gli altri ambasciatori di aver ricevuto un Messaggio dello Czar Nicolò II pel Sultano relativamente alla questione dei secondi stazionari. Gli ambasciatori decisero di attendere il risultato dell'udienza accordata ieri dal Sultano al principe di Nelidoff."

Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: "Si crede che il Messaggio dello Czar al Sultano condurrà alla pronta soluzione di tutte le difficoltà."

**La divisione delle spoglie.**

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 9, ore 17. — I giornali si occupano delle conseguenze d'una catastrofe della Turchia e qualcuno mette le mani avanti in caso di una più o meno ipotetica divisione di spoglie.

Con più appetito degli altri, l'*Evenement* domanda per la Francia, quando si addivenga alla divisione, l'Arabia, l'isola di Rodi, la Siria e niente altro.

Più prudente il *Figaro* si ferma all'ipotesi della potenza a cui dovrebbe appartenere il futuro dominio di Costantinopoli; e vede nella difficoltà di sciogliere questo problema la migliore delle garanzie contro ogni tentativo di smembramento dell'impero ottomano.

**Le misure militari della Russia.**

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Berlino**, 9, ore 17,20. — Telegrammi alla *National Zeitung* da Costantinopoli affermano falsa la notizia che la flotta russa del Mar Nero abbia disarmato.

Anzi si trovano in quei paraggi quattro corazzate, due cannoniere e sette torpediniere in completo assetto di guerra.

Nella Russia europea è stata mantenuta sotto le armi la leva che doveva congedarsi; le autorità di Sebastopoli e di Odessa negano i permessi agli ufficiali. Si mandano colà altre due divisioni.

**Le potenze a Costantinopoli.**

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Berlino**, 9, ore 17,20. — La *National Zeitung* dice che la unanimità delle potenze a Costantinopoli non si afferma abbastanza.

**Timori di sollevazioni.**

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Parigi**, 9, ore 17.57. — Telegrammi da Costantinopoli annunziano che in quei circoli politici si nutrono serii timori di una sollevazione generale dei Drusi del Libano.

## Lettere dall' Oriente

*(Serv. spec. del "Popolo Romano")*

**Corfù**, 6 dic. — Non pretendo, nelle poche ore di sosta, di essermi potuto rendere esatto conto dello spirito pubblico della Grecia allo svolgersi degli attuali avvenimenti.

Ho potuto tuttavia rivedere vecchi amici, uomini seri ed equilibrati, tra cui il sig. Teodoros Tricupis, nipote dell' ex-presidente del Consiglio, ed uno dei più distinti ufficiali dell' artiglieria greca, ho discorso di qua e di là della situazione, e non ho trovato traccia di quelle intenzioni bellicose e temerarie, che ho visto attribuite al popolo ellenico da qualche nostro giornale.

I Greci sono uomini d'affari, ingegnosi e calcolatori. Nessuno si fa qui illusioni sulle condizioni del bilancio nazionale, e nessuno ignora che l'armamento dell'esercito è sempre costituito dai fucili *Gras*, distribuiti nel 1880, e che erano già un arcaismo nell'esercito francese. La flotta è rimasta presso a poco ciò che era a quell'epoca, e quale la lasciò, cedendo il portafogli della marina il ministro Bubolis nel 1881, allorchè Tricupis successe nella presidenza del Consiglio a Comonduros.

E che realmente il governo d'Atene non pensi seriamente a qualche colpo di testa, me lo prova il fatto, che non è finora avvenuto il minimo concentramento di forze, nè marittime, nè terrestri.

Infatti Arta e Santa Maura, che sono i punti ove tali concentramenti, dalla parte del confine epiroto, dovrebbero avvenire, conservano ancora le loro guarnigioni ordinarie, e nessun ordine è stato impartito fuori dai normali alle autorità militari.

Una preoccupazione tuttavia esiste, ed è per le cose di Candia, ove pare sia per effettuarsi la milionesima insurrezione. Ma Candia è isola... Nessun confinario può accampare il diritto d'intervenire e la Turchia vi ha braccio libero.

Anche qua c'è la stampa *chauvinista*, che tenterebbe spingere il governo a risoluzioni temerarie, ma lo spirito pubblico vi è recisamente contrario.

Due cose si temono: la prima, che l'Inghilterra possa approfittare d'un così detto *assestamento* delle cose d'Oriente per occupare Candia, e che l'Italia nello stesso tempo, e per lo stesso pretesto, possa decidersi ad occupare l'Albania.

Per quanto riguarda l'Italia, dal canto mio, ho ben cercato, discorrendo, di distruggere questo pregiudizio e convincere gli amici che l'on. Crispi non si è mai sognato una cosa simile, ma pur troppo anche qui gli agenti francesi lavorano contro di noi.

Essi profittano della simpatia, veramente estesa, di cui i greci circondano la Francia, unica Nazione, ripetono sempre, che si astenne dalla dimostrazione navale, e regalano alla triplice alleanza e in ispecie all'Italia, intenzioni che rasentano il ridicolo. Si giunge fino ad affermare che nel 1881, nella Conferenza di Costantinopoli, fu l'Italia che impedì la cessione dell'Epiro e dell'Albania alla Grecia, per i conti che vi fa sopra.

Qui il clima è primaverile. Non comprendo come tanta gente vi venga a morire, mentre tutto spira vita e rigoglio.

Sarò domani al Pireo, d'onde farò una corsa in Atene per vedervi qualche uomo politico e domenica, a Dio piacendo, rivedrò Santa Sofia e i minareti di Costantinopoli.

**Napoleone Corazzini.**

Il nostro corrispondente, giunto ieri a Costantinopoli, c'invia questo primo dispaccio:

**Pera**, 9, ore 13 — La flotta italiana giunge oggi a Smirne.

A Smirne si trova già la flotta francese.

V Goltz, organizzatore dell'esercito turco, rientra in Germania.

La popolazione di Costantinopoli si mantiene piuttosto calma.

**Napoleone Corazzini.**

## Il ritiro di Koeller

**La causa - Il suo successore.**

*(Servizio speciale del Pop. Rom.).*

**Berlino**, 9, ore 17,20. — La *National Zeitung* dice che il principe di Hohenlohe e Koeller erano pienamente d'accordo sulla repressione delle mene socialiste.

La causa del ritiro di quest'ultimo sarebbe quindi da attribuirsi a dissidii circa la procedura da tenersi nei processi militari.

I giornali moderati attendono il nuovo Ministro dell'interno, Recke, all' opera. Egli sinora si era mantenuto estraneo alla politica.

Ha quarantanove anni ed ha percorso rapidamente la carriera amministrativa.

Fu coadiutore di Puttkamer specialmente nelle leggi relative alla stampa e ai socialisti; da ciò si deduce che egli sia un conservatore ad oltranza.

**La parola del governo.**

(S) **Berlino**, 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente Nota:

"Vari giornali attribuiscono le dimissioni del ministro dell'interno, di Koeller, a dissensi col ministro della guerra. Siamo autorizzati a dichiarare che tale dissenso, che non ebbe del resto nessuna importanza, non è stato la causa di quelle dimissioni, le quali invece debbono attribuirsi ad altro motivo.

"Anche la notizia che il ministro della guerra abbia esposto in proposito le sue lagnanze all'Imperatore, è inesatta."

**L'annunzio ufficiale.**

(S) **Berlino**, 9. — L'Imperatore ha accettato le dimissioni di von Koeller da ministro dell'interno di Prussia, concedendogli di conservare il titolo ed il rango di ministro di Stato, e conferendogli l' ordine dell'Aquila Rossa di prima classe.

L'Imperatore ha nominato il presidente del governo provinciale di Düsseldorf, von der Recke von der Horst, ministro di Stato e ministro dell'interno di Prussia.

# PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 9 dicembre. — Presidenza* **Bonacci**

### *I fatti d'Africa.*

Fin dalle due, prima che s'apra la seduta, si nota una viva agitazione in tutti i settori, malgrado che i deputati presenti non siano moltissimi. Corre voce ci siano gravi comunicazioni del governo sugli avvenimenti d'Africa. Al banco del ministero siedono tutti i ministri, meno l'on. Crispi, indisposto.

Si legge e si approva con molta sollecitudine il processo verbale.

TORRACA e RUBINI sicuri di rendersi interpreti della Camera, in seguito a notizie pervenute dall'Africa, chiedono che siano immediatamente comunicate.

MOCENNI si onora di comunicare alla Camera il seguente telegramma del governatore Baratieri.

**Dispaccio ufficiale.**

"La colonna Toselli, la quale si trovava all'amba Alagi è stata ieri improvvisamente attaccata ed avviluppata da tutto l'esercito scioano.

"Il generale Arimondi aveva mandato replicatamente al maggiore Toselli l'ordine di ripiegare. Pare che l'ordine non sia giunto. Il generale Arimondi, che era avanzato per sostenere il maggiore Toselli, arrivò alle ore sedici a mezza strada per Macallè e l'amba, nella posizione di Aderà. Ivi scontrate le colonne nemiche, impegnò combattimento; si unì cogli ufficiali e trecento ascari reduci dall' amba e concentrò tutte le sue truppe nel massimo ordine a Macallè. Recossi poi ad Adagamus, lasciando Macallè fortemente presidiata e munita.

"Riunironsi col generale Arimondi gli ufficiali Bodrero, Pagella e Bazzani. Mancano notizie del maggiore Toselli.

"Si calcola che il numero degli scioani ascendesse a ventimila; testimoni oculari dicono rilevantissime le loro perdite.

"Il generale Baratieri prosegue per Adigrat."

In seguito a questo telegramma il Governo ha risposto confermando la sua fiducia nel generale Baratieri invitandolo a chiedere quel che occorresse alle operazioni di guerra, sicuro di essere in ciò interprete della Camera. (*Bene!*)

*Voce al centro.* Male!

MOCENNI. Le posizioni italiane sono sicure. Il fatto accaduto è grave, ma ampiamente riparabile. (*Benissimo!*)

Com'è facile immaginare, la lettura di questo telegramma desta viva agitazione.

Parecchi deputati vorrebbero parlare. Il presidente si oppone.

RUBINI: le notizie odierne non fanno che confermare le apprensioni nostre per la politica africana, ma di fronte ai fatti avvenuti non possiamo che essere concordi nel desiderare dal governo provvedimenti energici nell'alto interesse della patria (*Bravo, bene, approvazioni*).

*Voci.* Ci sono dei morti. Non è il momento di discutere. (*Bravo!*)

TORRACA invita la Camera a mandare un saluto ai prodi che caddero per difendere la bandiera italiana. (*Applausi*).

IMBRIANI tenta di far baccano fra le vive proteste della Camera e di una parte della tribuna della stampa.

*Voci.* E' un momento nel quale non ci vuole la retorica.

BONACCI. On. Imbriani, ella non può parlare: siamo alle interrogazioni.

IMBRIANI. Allora il ministro non doveva rispondere subito. Il regolamento c'è per tutti. (*Rumori — Proteste*).

BONACCI. On. Imbriani, non è il momento. Presenti una mozione, un'interpellanza.

IMBRIANI. Presenteremo.

MOCENNI. Posso assicurare la Camera che il Governo nulla trascurerà, perchè l'onore e il decoro nazionale siano salvi. (*Bene — Applausi*).

IMBRIANI non vuol tacere. Smania, si agita. Qualcuno dell'estrema gli tiene bordone. Fra l'indignazione di tutti, grida: *le piglieremo*.

Alcuni dei settori del centro inveiscono contro la estrema.

BRANCA (con voce stentorea, grida): vogliamo un voto di sfiducia al ministero! (*urli generali*).

Dopo qualche scambio vivace, inevitabile, fra settore e settore, l'agitazione si calma e si formano capannelli intorno al ministro della guerra. L'opinione dell'on. Mocenni, intorno alla triste notizia, non è di un grave disastro.

In sostanza, la colonna Toselli era d'avanguardia. Si sapeva dell'avanzarsi dell'esercito scioano. Il non avere ricevuto l'ordine di ripiegare ha prodotto l'avviluppamento. Si sa però che le perdite dei nemici sono notevoli.

Calmato l'ambiente, il ministro della guerra aggiunge alcune dichiarazioni.

MOCENNI. Per maggiore schiarimento dirò alla Camera che Macallè è fortificato in modo inespugnabile ed ha provvigioni per tre mesi. Non ci può essere quindi paura di sorpresa.

Queste ultime dichiarazioni del ministro portano un po' di calma. La seduta rimane naturalmente sospesa per alcuni minuti. Le notizie continuano ad essere commentate.

Poi il presidente ripiglia la seduta, che è seduta di interpellanze, ma la Camera è disattenta.

*Le interrogazioni.*

SANGUINETTI desidera di sapere dal ministro dei LL. PP. "se e quale fondamento abbiano le voci corse che il governo sia disposto a concedere alle Società pel traforo del Sempione l'esonero delle tasse doganali per le materie di consumo occorrenti al traforo.

SARACCO. Il governo si è riservato il diritto di pronunziare l'ultima parola in materia ed assicura che si è tutelata nel miglior modo possibile l'industria paesana.

SANGUINETTI dice che coi provvedimenti presi si è pregiudicata l'industria nazionale, e che il governo è stato ingannato.

SCOTTI rileva l'importanza della questione sia nei riguardi del bilancio dello Stato che dell'industria nazionale.

Il danno che risentirà lo Stato non sarà, a suo avviso, inferiore a due milioni. Ad esso si aggiungerà quello della chiusura di tre fabbriche di dinamite, che si sono fino ad ora sostenute a forza di sacrifici.

SARACCO ripete che il governo non ha ancor detto l'ultima parola in materia; e perciò stima prematuro discutere intorno ad accordi non definiti e che saranno a suo tempo presentati al Parlamento. Assicura poi che nessun danno sarà recato alle finanze ed alle industrie nazionali.

SANGUINETTI si lamenta che abbia risposto un solo ministro dei quattro da lui interrogati.

SARACCO. Ho risposto anche pei colleghi.

SANGUINETTI. Uno dei negoziatori nostri ha difeso in un opuscolo gli interessi svizzeri; naturale quindi una convenzione contraria ai nostri interessi.

SCOTTI prende atto delle dichiarazioni a favore della industria nazionale.

*Svolgimento di interpellanze.*

BOSELLI prega gli on. Stelluti-Scala e Papa di rimettere ad altra tornata le loro interpellanze sul Catasto, in attesa delle risoluzioni del Governo sull'argomento.

STELLUTI-SCALA. Non essendo esclusa la speranza di accordi non ha difficoltà di soprassedere, ma mantenendo la interpellanza stessa per il caso che l'accordo non riuscisse.

PAPA confida che il Governo vorrà inspirarsi a sentimenti d'equità e di giustizia e si limita a chiedere se il Governo continuerà i lavori fino a che non sia abrogata la legge del 1886.

BOSELLI assicura l'on. Papa che, fino a quando la legge non sia modificata, egli ne curerà la rigorosa applicazione, che il mutamento di metodi è subordinato alla risoluzione del Parlamento e circa il pagamento dei debiti verso le provincie non è affare di sua competenza.

Ringrazia gli interpellanti pel consentito differimento.

GALLI prega gli on. Imbriani, Costa e Colosimo di rinviare a lunedì le loro interpellanze, essendo l'on. Crispi indisposto. (Consentono).

BOSELLI prega gli on. Santini, Garibaldi ed altri a differire le loro interpellanze per l' imposta dei fabbricati, non avendo ricevuto tutte le informazioni richieste. (Stabilito).

MARESCALCHI A. C'è nelle ferrovie una disposizione del regolamento che vieta al personale di assentarsi dalla residenza nelle ore obbligatorie per il servizio. Tale disposizione pare all'interpellante lesiva della libertà personale, e di nessun utile pel servizio: perciò prega il ministro di prenderla in esame.

SARACCO. La disposizione vige dal 1874 e fu sempre riconosciuta necessaria dalle Compagnie e dallo Stato. Certo è severa, e perciò dev'essere applicata con la più grande temperanza. In questo senso ha già iniziate opportune pratiche.

MARESCALCHI A. si dichiara soddisfatto.

*Nuove interrogazioni.*

Una dell'on. Zavattari per deficienza di vagoni merci a Genova — un'interpellanza Imbriani sulla politica africana.

La seduta termina alle 15,50.

## *A SAINT-BON*

**L'inaugurazione del monumento**

Nel portico destro del cimitero monumentale al Campo Verano, in un'area a tale effetto ceduta dal Comune di Roma, fu ieri mattina inaugurato il monumento eretto per iniziativa della marina italiana all'ammiraglio Saint-Bon.

Alle 10 e mezzo — malgrado la giornata rigidissima — all'ingresso del cimitero una vera folla di ufficiali superiori e inferiori dell'armata e dell'esercito, di uomini politici, di consiglieri comunali attendevano l'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova venuto a Roma appunto per assistere all'inaugurazione.

Notavansi S. E. l'on. Morin, ministro della marina, insieme al sottosegretario di Stato contrammiraglio Serra, e agli ammiragli Racchia, Cottrau, Di Brocchetti, Bertelli, Frigerio — rappresentante la Casa Reale — Albini, De Liguori, Cerruti, all'ispettore medico Bassi, al colonnello del commissariato Sogliani, all'ispettore del genio navale Bernardi. Numerosa anche la rappresentanza dell'esercito a capo della quale erano il generale Primerano, comandante lo Stato maggiore, generale San Marzano, rappresentante il Ministro della guerra.

Con essi si trovano i generali Cosenz, Gobbo Orero, comandante la divisione militare di Roma Oliveri dei RR. Carabinieri, il colonnello Fanti e parecchi altri, i cui nomi ci sfuggono.

Tutti gli ufficiali vestivano l'alta uniforme.

Il mondo politico era rappresentato dall' onorevole Baccelli ministro della pubblica istruzione dall'on. Galli sotto-segretario di Stato all'interno, in rappresentanza dell'on. Crispi, assente perchè lievemente malato, dagli on. Finali e Blaserna pel Senato, dell'on. Menotti Garibaldi per la Camera dei deputati.

V'erano, infine, gli assessori Galluppi rappresentante il sindaco, Coltellacci e Koch ed il comm. Ricci-Gramitto, pel prefetto marchese Guiccioli.

S. A. R. il Duca di Genova giunse in carrozza di Corte insieme ai suoi ufficiali di ordinanza e fu ricevuto all'ingresso del Cimitero dai ministri e dagli ufficiali superiori ai quali strinse cordialmente la mano.

Le autorità mossero quindi verso il monumento, innanzi al quale prestavano servizio d'onore vigili e guardie municipali in alta tenuta.

Ad uno squillo di tromba cadde il velario e la statua del grande ammiraglio apparve alla vista del pubblico che si affollava nel porticato.

In quel momento furono visti parecchi di quei vecchi marinai, dalla faccia abbronzata, lagrimare di commozione!

La statua del Saint-Bon, opera pregevole dello scultore Carlo Paccati, è tutta in marmo e misura in altezza — compreso il basamento — quasi quattro metri e mezzo. La rassomiglianza può dirsi perfetta. L'ammiraglio vi è rappresentato in grande uniforme: sta dritto e sereno sul ponte di comando della sua nave, addossato alla ruota del timone. Nella destra tiene un cannocchiale, mentre poggia la sinistra sull'elsa della spada.

Il basamento, decorato con un' ancora, a cui s'intreccia un ramo d'alloro, porta le tre seguenti iscrizioni: lato anteriore: "All'ammiraglio Simone Pacoret di Saint-Bon — la marina - MDCCCXCV"; a destra: "Nato a Chambery il 20 marzo 1838"; a sinistra: "Morto in Roma nel 1892."

Deposte che furono ai piedi del monumento tre splendide corone di fiori inviate dalla Marina italiana, dal Municipio e dal vice-ammiraglio Corsi, fra il generale silenzio, prese la parola il ministro della marina, Morin.

Era vivamente commosso; ed ecco un sunto del suo discorso:

L'on. Morin ha ricordato come, dopo Lissa, tradite le speranze della nazione nella sua marina, il paese si era abituato a considerare come danaro sprecato quello speso per il naviglio da guerra. Si deve a Saint-Bon il mutamento operato, progressivo grandissimo, ma ora già sorpassato. Le navi — dice l'on. ministro — che ebbero un tempo tanta celebrità, le navi intorno a cui fu intessuta quasi una leggenda, sono già antiquate in gran parte, ed è dubbio se convenga affrontarne le modificazioni, che sono costosissime.

Resta però intatta l'opera morale, fresca di vita e di vigore, il maggiore dei titoli di gloria di Saint-Bon. Questa opera è costituita dalla fede calda e robusta, che egli aveva in sè stesso e seppe comunicare agli altri e far succedere all'abbattimento di un tempo; questa fede, grazie a lui, perdura e si è radicata nel paese e nella marina, la quale si compiaceva nel pensiero che se l' occasione di una nuova prova si fosse presentata, l' avrebbe sfidata lieta e fidente sotto i suoi ordini.

L'on. Morin conclude così:

"Non sappiamo ciò che l'avvenire riserba alla patria nostra. L'Italia, più che d'ogni altra cosa, ha

bisogno di pace: speriamo che la pace possa esserle lungamente conservata; ma se verrà il giorno in cui essa debba far appello al valore dei suoi marinari, che in quel giorno lo spirito del grande ammiraglio che abbiamo perduto aleggi sulle nostre navi, ispiratore di patriottismo e di virtù militari; che da questa tomba parta una voce, la quale alto risuoni nel cuore di coloro a cui sarà allora affidato l'onore della nostra bandiera sul mare, la voce di lui che dica: perite tutti se è necessario, ma non sia mai che la marina italiana tradisca una seconda volta le speranze che in lei sono riposte; illustrate quest'armata, che io ho riconsacrata nell'estimazione del paese, acquistate ad essa quella gloria per la quale io l'ho preparata; mostratevi degni di me, degni della Patria, che conta su di voi per la difesa della sua integrità, per la conquista della sua grandezza!

Il discorso dell'on. Morin fu salutato da unanimi applausi.

S. A. R. il Duca di Genova, stringendogli la mano, si rallegrava vivamente con lui.

Domandato il permesso a S. A. R., prendeva quindi la parola il vecchio ammiraglio Cerruti. Egli riassunse con rapida sintesi l'opera del Saint-Bon, ricca di entusiasmi e di sacrifici per la nostra marina.

Accennò al suo carattere fiero e generoso ad un tempo, all'affetto di lui pel proprio paese e per la marina, pei compagni ed inferiori, alla stima universale di cui era a buon diritto circondato.

Terminò augurandosi che i marinai italiani seguano sempre le sue traccie, convinto che la nostra marina sarà degna della sua passata grandezza ove s'ispiri alle tradizioni di cotesto illustre ufficiale, esempio di ferrei propositi e di gagliardi ardimenti. (*Applausi*).

Per ultimo parlò il generale Di San Marzano.

A nome dell'on. ministro della guerra — disse egli — e degli ufficiali dell'esercito io rendo omaggio al prode che onorò la patria. Ad ogni gloria della marina l'esercito si rallegra, perchè ha con essa comuni gli ideali e i destini. Con questi sentimenti io vi porto il saluto dell'esercito!

Un unanime applauso coprì le ultime parole del generale San Marzano.

Con ciò ebbe termine la cerimonia.

S. A. R. prima di lasciare il cimitero volle rallegrarsi coll'autore del monumento al quale consegnò personalmente le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

# I Libri della Settimana

***Wagner***, del conte di Chambrun e Stanislas Légis, traduzione con prefazione e note; illustrazioni di Jacques Wagrez — (Parigi, Calmann Levy, edit).

Questi tre uomini di ingegno hanno collaborato per darci un libro veramente raro. Il Wagrez l'ha illustrato di splendidi disegni. Sul frontispizio del 2.o volume, sono rappresentati Siegmund e Sieglinda teneramente abbracciati, sicchè nei loro occhi par di leggere il *leitmotiv* della Walkiria.

La traduzione dei drammi vagneriani non è completa, mancando il *Rienzi*, *Tannhauser*, *Lohengrin* e *Vascello fantasma*. Tutti gli altri sono letteralmente tradotti, conforme al testo.

Il Légis ha tradotto in prosa trasparente, sdegnando gli orribili versi dei libretti d'opera.

Ma l'originalità di questa pubblicazione vagneriana sta principalmente nella prefazione del conte di Chambrun, nella quale egli confessa come si innamorò dell'arte in genere, poi della musica e di Wagner in ispecie.

E' il lavoro di tre artisti scritto con cuore e con genio.

***Regolamento generale per l'istruzione elementare*** del prof. Matteo Miraglia. (Torino, Grato Scioldo edit.) L. 1,25.

Questo lavoro è di utilità pratica non solo agli insegnanti e ai direttori didattici, ma anche ai sindaci e segretari dei Comuni e ai privati, perchè oltre al testo del nuovo Regolamento, contiene una quantità di note, di schiarimenti, quesiti, richiami di leggi, di regolamenti, con la dizione completa degli articoli e disposizioni citate. Vi è poi anche un copioso indice alfabetico che serve di guida per trovare più presto ciò che si ha bisogno di sapere.

***L'eloquenza nelle assemblee politiche*** di G. Gozzoli. (Roma, Tip. Magni).

In questo libro curioso e interessante, il Gozzoli, dopo di aver parlato dell'eloquenza fra gli antichi, dei caratteri generali dell'eloquenza, dell'eloquenza sacra e giudiziaria, venendo particolarmente a parlare della eloquenza politica tesse la storia delle assemblee e degli oratori francesi e dei precursori del nostro parlamento nazionale.

Nell'ultimo capitolo, dedicato al Parlamento italiano dal 1860 ad oggi, tratteggia, con rapidi tocchi di penna, alcuni dei nostri oratori politici, in bozzetti veramente efficaci.

***Grammatica della lingua spagnuola***, di Luigi Pavia (Heidelberg Giulio, Groos edit.).

Questo libro, condotto sul metodo Gaspey-Otto-Sauer, consta di 4 parti. Nella prima è esposta la *fonetica* e la *grafia*, ed in essa l'autore ha raggruppato in regole generali parecchie nozioni che di solito nelle grammatiche si trovano sparse, mentre costituiscono un solo fenomeno. Nella seconda e terza sono date la *morfologia* e la *sintassi* spagnuole. Nella quarta sono raccolti molti esercizi pratici. Il volume, di oltre 400 pagine, legato in tela, costa L. 4.60.

***Nuovo dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano*** di Rigutini e Bulle, edito dall'Hoepli di Milano. Abbiamo ricevuto il 5° fascicolo, il quale termina colla lettera M.

E' un vero monumento lessicografico, che porge non solo la traduzione di tutti i vocaboli tecnici e commerciali, ma dà altresì numerosi esempi di frasi e di modi di dire delle due lingue. Ogni puntata lire 1,40. — L'editore, a richiesta, spedisce per esame il 1. fascicolo.

***Lo Stige dantesco*** e i predicatori dell'Antilimbo, di G. Del Noce. — Questo erudito studio forma il 22. volume della collezione di opuscoli danteschi inediti o rari, diretta da G. L. Passerini e edita da S. Lapi, Città di Castello.

***Monografia dei Comuni d'Italia***, compilata da G. I. Parodi e G. Sinimberghi, con illustrazioni di valenti artisti, riprodotte dallo Stabilimento Danesi. — Esce ogni 10 giorni. E' stato licenziato il fasc. 6.

***Cuori e fucili***, di A. Basletta — Roma, tip. Editrice. — E' un eccellente libro di lettura educativa per il soldato, e merita di essere vivamente raccomandato non solo per il nostro esercito, ma per tutti i giovanetti delle scuole.

***Il Cantico dei Cantici*** tradotto in elegante polimetro italiano da Vincenzo Bruschetti sulla testuale versione dall'ebraico del Reuss — Livorno, tip. Belforte e C.

***Previde futura*** o la lotta per la civiltà, del conte G. Gaspare Parravicini, con lettera prefazione del bar. N. Taccone-Gallucci — Milano, A. Brocca, editore.

***Il Brasile*** e il II Congresso geografico italiano in Roma, 1895. Comunicazione corredata di note illustrative: prof. A. De Zettiry — Roma, tip. Bertero.

***Il fotografo pratico***, formulario metodico-razionale per dilettanti e fotografi, del dott. F. S. Gagliani. (Roma, tip. Cristoforo Colombo).

Ora che la fotografia è diventata un divertimento di moda, gioverà ai dilettanti fotografi, questo manuale che contiene 936 ricette da servire a tutte le operazioni fotografiche. Il volume costa L. 2.

***Sociologia***, primi elementi di diritto sociale. In questo opuscolo edito in Roma dalla tipografia degli Artigianelli di S. Giuseppe, il sig. B. Marchetti, ex-deputato al Parlamento, ha, con molta dottrina, studiato il vincolo giuridico che lega l'uomo alla società, per dedurre i diritti e gli obblighi di quelli che comandano e di quelli che ubbidiscono. E' un salutare antidoto contro le utopie del socialismo.

# LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

***Il Consiglio di Stato***, in sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole sui seguenti affari:

Atto di transazione colla Società Anonima Briantea concessionaria della Monza-Calolgio pel pagamento di alcuni lavori.

Condono di multa all'impresa Senigallia-Maroni per ritardata ultimazione di una parte dei lavori di abbancamento della costa franosa fra i km. 214 e 216 lungo la Eboli-Metaponto.

Progetto e dichiarazione di pubblica utilità dei lavori urgenti di consolidamento del tratto di rilevato fra i km. 26.389 e 26.439 lungo la Sicignano-Castrocucco.

Id. della Società Adriatica per l'ampliamento degli impianti del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Melzo della Milano-Venezia.

Proposta per condono di multa alla Ditta Diamanti appaltatrice dei lavori di sistemazione del torrente Toiano, onde impedire gli allagamenti nella stazione di Narni.

Maggior compenso all'impresa Vitelli in dipendenza delle opere da essa eseguite per la sistemazione degli scoli d'acqua fra i km. 12.652 e 19.300 della Napoli-Eboli.

***Il Consiglio superiore dei lavori pubblici*** nelle sue recenti adunanze ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

1. Completamento del tronco inferiore del nuovo Ozzeri esteso da Rigoli fino presso Cerasomma (Pisa).

2. Domanda Piana per condurre a terra le acque della sorgente termo-solforosa della Bojola nel Lago di Garda (Brescia).

3. Completamento opere di difesa del porto di Portotorres (Sassari).

4. Domanda del Com. di Predore per sanatoria di abusiva occupazione di un tratto di spiaggia del Lago di Iseo (Bergamo).

5. Id. del Comune di Morbegno per sussidio nelle opere di difesa dell'abitato contro il torrente Bitto (Sondrio).

6. Capitolato per la costruzione di ponti in muratura in sostituzione di canettoni allo attraversamento del torrente S. Leonardo con le Provinciali del Pianillo e dei Passanti (Napoli).

7. Progetto della tramvia a vapore Asti-Castagnole-Monferrato-Montemagno.

8. Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Cassasovvenzioni per la sistemazione del torrente Gaggiolo lungo il 3° tronco della ferrovia Gozzano-Domodossola.

9. Ampliamento dell'edificio ad uso del Convitto Nazionale di Maddaloni (Caserta).

10. Modificazioni al Regolamento stradale in provincia di Siracusa.

11. Collaudo Trimboli per completamento di alcune scarpate lungo l'8° tronco della Provinciale 165 (Messina).

12. Id. Peregrini per costruzione del ponte sull'Adda lungo la Provinciale 119 (Cremona).

13. Id. Velardito per riparazioni lungo la Nazionale N. 73 (Catania).

14. Correzione del 1° tronco della Provinciale N.99 (Chieti).

15. Collaudo Piccolo per costruzione delle rampe d'accordo al ponte sul Nocito, lungo la Provinciale N. 95 (Reggio Calabria).

16. Id. De Dominicis per manutenzione del tronco da Teramo a Radipetto nella Nazionale 48 (Teramo).

17. Id. Brillarelli per costruzione della Obbl. di S. Cristoforo da Urbisaglia a Macerata (Macerata).

18. Costruzione del tronco Bromia-Laccio nella strada interprovinciale N. 9 (Genova).

# ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

Decreti riflettenti il concentramento di Opere pie nelle Congregazioni di carità, approvazioni di statuti organici, costituzioni di enti morali ecc. — Ordinanze di sanità marittime numeri 10, 11, 12 e 13 — Bollettino settimanale n. 49 delle malattie epizootiche contagiose — Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica: Rivista meteorico-agraria - 3,a decade - novembre 1895.

***Nuovi uffici telegrafici*** — Il 4 corr. in Prezza, provincia di Aquila, ed in S. Michele di Serino, provincia di Avellino, ed il giorno 5 in Guardia Lombarda, provincia di Avellino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario di giorno.

# DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Perugia**, 8 — (*Renzo*) Oggi, dopo averci ben pensato per 4 anni, la Presidenza del Comitato pel monumento a *Pietro Perugino* ha esposto il resoconto agli azionisti. Il lavoro fatto e quello anche non fatto, ha persuaso l'assemblea a togliere di mezzo ogni idea di internazionalità, dando al Comitato un carattere assolutamente nazionale. E questo è bene. Con tali intendimenti l'Assemblea non ha voluto accettare le dimissioni della Presidenza sonnacchiosa, ed ha fatto molto male.

**Nocera-Umbra**, 8, (p. cart.) — Sono lieto di dare la notizia che si è finalmente ultimato il ponte di Valle Riccia, la principale opera d'arte della strada tra Nocera e Colfiorito. I lavori di sterro procedono ora alacremente.

Questa strada ha molta importanza per Nocera, poichè serve a metterla in comunicazione con le Marche; come serve a far passare per Nocera le truppe che da Ancona si recano al Poligono di Colfiorito.

Esse vengono a risparmiare oltre 30 chilometri di cammino: mentre gli ufficiali che d'estate si trovano al Poligono possono recarsi comodamente a cavallo ai Bagni di Nocera dove, nei villini presso lo stabilimento, potranno avere le loro famiglie.

**Lucca**, 8. — Anche nella nostra città si sono manifestati alcuni casi di vaiuolo nero, importati da una famiglia proveniente da Napoli.

Le autorità hanno preso pronte, severe misure ed hanno imposta la vaccinazione a tutte le scolaresche. Meritano lode.

**Udine**, 8. — E' stata decretata dal Ministero della P. istruzione una medaglia d'oro al conte Ceconi di S. Vito d'Asio per avere elargito la ragguardevole somma di L. 100.000 a beneficio della istruzione popolare.

**Catania**, 9, ore 12,30. — A Nicosia, in contrada Pietralunga, nella propria casa fu ucciso proditoriamente, con un colpo di fucile, Di Marco Rosario da certa Rosaria Castiglione.

Causa, la gelosia.

L'omicida fu arrestata.

— Certo Fedele Tratari, d'anni 50, ieri penetrava furtivamente nella casa di Marietta Marianna, di anni 80, e la uccideva a colpi di riga di ferro a scopo di furto.

Fu arrestato insieme ad un complice Gulà Salvatore.

**Foggia**, 9, ore 17. — Una pattuglia di carabinieri e guardie municipali di San Marco in Lamis, in contrada Lazzaro, inseguiva il latitante Palma Gabriele, d'anni 57, pastore, condannato a 6 anni di reclusione. La guardia D'Amico, cadendo, esplose il moschetto, il cui proiettile andò a ferire alla coscia sinistra il latitante, il quale dopo mezz'ora moriva.

**Camerino**, 7 (p. c.) ritardata — (*Ayrton*). A Colle d'Altino, frazione di questo Comune, Giordani Venanzo di Pietro, poco più che trentenne, colono del parroco Don Pietro Aureli e Vulpini Ignazio di Giovanni, anch'egli di circa trent'anni, colono del signor Filippo Marini di Camerino, per gelosia di donne vennero a rissa fra loro. Il Vulpini, estratto di tasca un pugnale, colpì il Giordani nella regione cardiaca, rendendolo quasi all'istante cadavere.

L'uccisore si dette subito alla campagna; però è difficile che riesca a sfuggire alla forza pubblica che attivamente lo ricerca. Si ritiene che egli pure sia rimasto ferito.

**Benevento**, 9, ore 16 — In Vitaliano con un colpo di fucile fu ucciso l'ing. Vico Luigi, recatovisi ieri da Napoli per ispezionare la fontana.

**Livorno**, 8 (p. c.) — Ebbero luogo solenni funerali al generale russo Vittorio De-Winner, ai quali parteciparono le autorità, il vice-console, uno squadrone appiedato dell'11° cavalleria, un battaglione del 82° con musica e molta gente.

Molte carrozze signorili seguivano il feretro, coperte di bellissimi fiori.

**Genova**, 9, ore 16,50 — Sono arrivati con un treno speciale 2000 emigranti dalla Polonia austriaca che s'imbarcano per l'America del Sud.

**Bologna**, 9, ore 18,13 — Alla perdita del colonnello Federico Piano, comandante il 23° cavalleria qui di stanza, morto per aneurisma mentre era a pranzo dal conte Alessandro Fava, partecipa molta parte della cittadinanza.

Il Piano, che fu tra i primi e più valenti ufficiali della nostra spedizione in Africa, non solo era amatissimo da tutti nel suo reggimento, ma s'era acquistato pel suo carattere geniale e come uomo di cuore, grandi simpatie nella società bolognese.

(Tutti ricorderanno che il Piano rimase col figlio per alcuni mesi prigioniero di Ras Alula. In seguito ha organizzato tutto l'altipiano dall'Asmara a Keren. In questi ultimi tempi aveva chiesto con insistenza al ministero di essere nuovamente inviato in Africa.)

## L'incendio di Pogliano.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Milano**, 9, ore 16. — Ieri il fuoco si attaccò alla casa colonica di proprietà del conte Cerese, vicina alla borgata di Pogliano.

Le fiamme, divampando, si attaccarono a una diecina di case, prossime alla cascina, minacciando d'incendiare tutto il paese.

Il pericolo imminente fu scongiurato grazie all'opera coraggiosa dei terrazzani e a quella dei pompieri accorsi da Milano con le pompe a vapore, che domarono l'incendio, lavorando però tutta la notte.

I danni ammontano a 70 mila lire, e per fortuna nessuna vittima.

## Una segheria andata in fiamme.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Pavia**, 9, ore 17,25. — Stanotte bruciarono i magazzini della segheria dei fratelli Scazziga.

In piena oscurità, le fiamme alimentate continuamente presentavano uno spettacolo fantastico che incuteva terrore.

Bruciarono tante tavole da costituire un valore perduto di circa centomila lire.

## Chiusura di un cotonificio.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Genova**, 9, ore 22.15. — Causa l'esorbitante aumento dell'imposta oggi si è chiuso il cotonificio Figari De Ferrari nel Comune di Rivarolo, il quale impiegava 600 operi di ambo i sessi.

Una Commissione di operai si recò dal prefetto, il quale promise di interessarsi per cercare un componimento.

## Le domande dei ferrovieri.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Milano**, 9, ore 23,50. — Una numerosa assemblea di ferrovieri approvò il memoriale predisposto dal Comitato di azione, eletto dalle Associazioni dei ferrovieri e dalle Associazioni degli impiegati civili di Milano e di Firenze e tendente a chiedere che la Camera modifichi il progetto di legge sull'ordinamento delle Casse pensioni di soccorso, secondo le seguenti determinate proposte:

che i provvedimenti finanziari con i quali si provvederà al disavanzo delle Casse, non siano a carico dei compartecipanti ferrovieri in genere; ma delle compagnie o del governo, a seconda delle responsabilità;

che gli istituti di previdenza ferroviari siano costituiti in enti morali ed autonomi e che il loro funzionamento sia sottoposto al controllo di una rappresentanza elettiva di ferrovieri avente voto deliberativo nei Comitati amministrativi degli istituti stessi;

che le Società assuntrici delle ferrovie elevino il proprio contributo al tasso tecnico da stabilirsi da apposita commissione;

che agli impiegati ed agenti che appartenevano alle cessate amministrazioni sia assolutamente conservato e sempre rispettato il diritto d'optare per lo statuto vecchio o pel nuovo;

che siano riveduti e modificati i nuovi statuti in progetto, tanto per le Casse pensioni quanto per le Casse soccorso, da una Commissione arbitrale inappellabile, composta per metà di agenti compartecipanti, e per l'altra metà dai rappresentanti delle compagnie e del governo;

che si ripari ai danni prodotti dalla illegale applicazione retroattiva dello statuto emanato nel 1890, restituendo le tasse riscosse e accordando il diritto di opzione.

## Tempeste e uragani

(S) **Portoferraio**, 9 — Gli equipaggi, che erano ieri in pericolo e furono salvati dal piroscafo *Lombardia*, appartenevano a due bastimenti nazionali, ad uno francese e ad uno spagnuolo.

I bastimenti sono stati abbandonati all'ancoraggio.

(S) **Reggio Calabria**, 9. — In seguito a forte burrasca il brigantino ottomano *Georgeos* si è ieri arenato sulla spiaggia di Musitano. L'equipaggio è salvo.

**Reggio Calabria**, 9, ore 17.35 — Questa notte imperversò una terribile bufera.

Le navi malconcie si rifugiarono nel porto. Un bastimento greco carico di grano ha perduto gli alberi presso Pizzo; l'equipaggio si è salvato.

Presso Acciarello si trovarono il cadavere di un marinaio e i frantumi di una barca peschereccia.

Le comunicazioni colla Sicilia sono interrotte. Il tempo cattivo continua.

## Cose della provincia romana

**Frosinone**, 9. — (*A. Ferrari*). — *Sieroterapia.* — Da parecchi medici del nostro circondario si lamentava l'insuccesso del siero antidifterico nei diversi casi in cui era stato inoculato.

L'egregio dottor Angelini, che era convinto della sua efficacia, perchè ne aveva fatto esperimenti all'ospedale di Genova dove fu mandato opportunamente dal nostro municipio, si diede a ricercare la ragione dell'insuccesso e trovò che si era usato siero stantio e a tempo non opportuno.

Volle anzi stabilire il tempo in cui il siero mantiene le qualità curative ed a questo dedicò un suo opuscolo. Egli si fece venire, sotto la sua responsabilità, una quantità di siero preparato dal dottor Risso di Genova, l'inoculò in diversi periodi e potè stabilire che: " Le proprietà curative del siero antidifterico preparato con scrupolo e conservato in luogo buio e fresco, si mantengono per un periodo di tempo non minore di 4 mesi e talvolta anche oltre i cinque. "

E così era per opera del dott. Angelini, che segue con tanta passione il progresso scientifico, molte vittime saranno anche fra noi risparmiate.

# Teatri ed Arte

*Concerti.* — Alla Queen's Hall a Londra gli studenti della Scuola di musica del Guildhall hanno dato una applaudita esecuzione dell'oratorio *Elia* di Mendelssohn.

*Drammatica.* — Miss Ada Rehan si è ripresentata al Daly's Theatre di New-York, dopo una fortunata *tournée* nelle provincie americane. Essa si è fatta molto applaudire nella parte principale del *The Transit of Venus*, nuova commedia ridotta dal tedesco dal signor Augustin Daly.

*Arte.* — Fra le ultime scoperte fatte in Egitto vi è una serie di dieci statue più grandi del naturale di cui si calcola l'età rispettabile a 5500 anni. Esse rappresentano uno dei più bei saggi dell'arte egiziana conosciuti fino ad oggi.

*Varie.* — Un esploratore tedesco, il sig. Giulio Schätze, ha scoperto presso gli indiani del Colorado un nuovo istrumento musicale.

Ecco la descrizione entusiasta e un po' ampollosa che egli ne fa:

" La natura appare in tutta la sua calma maestosa; sulle alture regna l'inverno, l'autunno rosseggia nella pianura. Dei suoni lamentosi, strani, salgono dalla valle. Si vede lontano un indiano, montato sopra un cavallo e avviluppato in una coperta rossa. Egli procede lungo i boschetti di salici soffiando nell'istrumento nazionale. E' una specie di clarinetto, che gli abitanti del paese si fabbricano colle loro mani estraendo la midolla di un ramo, che poi fendono mediante una striscia di cuoio. Questo istrumento è munito di tre fori, ma nessun europeo ne ha mai potuto trarre una gamma. Gli indiani soli sono capaci di suonarlo. Questo zufolo manda dei suoni lamentosi, dolorosi, ma sublimi. A udirli su quelle alture selvaggie e deserte si è presi da una emozione indicibile ".

## JEFTE SBOLCI.

La morte di Jefte Sbolci fa perdere all'arte musicale italiana uno de' suoi cultori più forti, più eletti e più geniali: a Firenze poi invola una delle sue glorie cittadine più venerate e più pure.

Nato nel 1831 Jefte Sbolci viveva da oltre trent'anni la vita operosa e feconda dell'artista vero e sovranamente appassionato dell'arte sua. Ed egli è morto, come un buon soldato dell'arte, nel campo dell'azione: la vigilia della sua morte egli dirigeva infatti un esperimento musicale al Liceo ed è lì, durante quell'esperimento, che egli fu sorpreso dai primi sintomi della paralisi che lo uccise poche ore appresso.

Pochi artisti ebbero un complesso di qualità e attitudini musicali paragonabili a quelle eccezionalissime dello Sbolci. Violoncellista insigne, compositore distinto, insegnante insuperabile, egli possedeva inoltre uno spirito ed una forza organizzatrice straordinaria, ed è appunto mercè questa forza singolarissima che egli riuscì a fondare nel 1873 la Società Orchestrale fiorentina alla quale poi dedicò tutte le sue supreme energie.

Il suo nome si trova difatti associato a tutti i fasti musicali della sua Firenze, dal 1870 in poi, fra i quali sono rimasti celebri le due esecuzioni della Messa di Requiem, di Verdi, all'Umberto e al Pagliano. Jefte Sbolci muore a 64 anni nel momento appunto in cui attendeva alla ricostituzione della sua prediletta Società Orchestrale e si apprestava ad assistere al trionfo della lunga e solerte opera sua.

(N) **Firenze**, 9, ore 18,40. — Ebbero luogo ora i solenni funerali del prof. Jefte Sbolci.

La salma venne tumulata nel Cimitero della Misericordia. Ai funerali si può dire abbia preso parte tutta Firenze. Il cordoglio cittadino è grandissimo.

# Palazzo di Giustizia

## Preteso truffatore a 10 anni.

Avanti la 7.a Sezione del nostro Tribunale comparve ieri un vero tipo di delinquente nato, tal Bianchelli Guido, bambino di 10 anni, reo di avere frodato ad un negoziante di chincaglie dei giuocattoli che egli si faceva dare a nome del padrone presso il quale stava in qualità di piccolo commesso.

Il furbo ragazzetto si recava di quando in quando al negozio di un chincagliere coi figliuoletti del padrone e tanto si tratteneva con loro fino a che questi incominciassero a piangere per il desiderio dei giuocattoli: allora egli colla massima disinvoltura faceva prendere i giuocattoli ai bambini, dicendo al padrone del negozio che glieli avesse pure dati che poi il padre dei bambini avrebbe pagato. Uscito dalla bottega se ne appropriava e poi li vendeva.

Naturalmente la cosa, andata liscia una volta, si ripetè. Un bel giorno però, quando il chincagliere mandò il conto dei giuocattoli comperati la frode si scoprì e il ragazzo fu denunziato alla P. Sicurezza.

Il Tribunale però non riscontrò nel fatto gli estremi della truffa e con una buona lavata di capo assolveva il Bianchelli dall'imputazione.

Dif. l'avv. Tinelli.

# Per il Pubblico

### CALENDARIO.

MARTEDI', 10 Dic. 1895 — Madonna di Loreto.

Leva il sole alle ore 7,27 m. - Tramonta alle 4.37 s.
Leva la luna alle ore 11,30 s. - Tramonta alle 0,4 m.

### BOLLETTINO METEORICO

9 dicembre 1895.

Europa pressione aumentata dovunque, ancora bassa Russia settentrionale. Madrid 772, Svizzera 771, Pietroburgo 741.

Italia 24 ore: barometro fortemente salito continente, salito cinque mill. Sicilia, pioggie Sud, nevicato medio versante Adriatico, venti forti quarto quadrante, mare agitato grosso coste occidentali, agitato altrove, temperatura diminuita dovunque, brinate gelate Nord Centro.

Stamane cielo sereno Italia superiore, nuvoloso nevoso altrove.

Mare agitato Canale Otranto e cos a settentrionale Sicilia, calmo mosso altrove.

Probabilità: venti freschi settentrionali, specialmente Sud, cielo sereno, gelate brinate, mare mosso agitato coste meridionali.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
9 dicembre 1895.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo | mass. 10,1 | Minim. 0,4 | | |
| | osservata a ore 15 | | | 9,5 |
| Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di | m. 0,1 | m. 0,20 | m. 0,40 | m. 0,60 |
| | 4,5 | 7,6 | 10,3 | 11,7 |

### Rebus-Monoverbo

SSS estremo

O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:

### STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 6 e 7 dicembre.

Nati 76
Morti 67 dei quali 20 sotto i 7 anni

**morti**

Gori Matilde fu Giovanni, Roma, 44, coniug.
Carbone Luigi fu Francesco, S. Felice Cancello, 39, celibe
Parodi Maddalena fu Giuseppe, S. Maria Ligure, 67, con.
Muccinelli Teresa fu Michele, Imola, 74, ved.
Bravi Maria fu Giuseppe, Ancona, 62, id.
Pistilli Felice fu Giuseppe, Roma, 46, celibe
Forbiti Giuseppe fu Andrea, Ponte Vico, 66, coniug.
Patriarca Giuseppe fu Innocenzo, Esperia, 48, ved.
Simonetti Eugenia fu Giuseppe, Roma, 64, nubile
Peralchetti Anna fu Guglielmo, Ancona, 65, coniug.
Ceroni Agnese fu Ignazio, Todi, 78, ved.
Di Pietro Rosa fu Giuseppe, S. Vito Romano, 27, nubile
Maria Apollonia Rosa fu Agostino, id., 31, coniug.
Lafratta Adriano fu Giovanni, 54, id.
Segliesi Giuseppe fu Raimondo, Roma, 61, ved.
Belletti Giuseppe fu Lorenzo, id., 62, id.
Ippoliti Luigi fu Pietro, Farnese di Castro, 46, coniug.
Talli Carlo fu Luigi, Firenze, 80, id.
Casiero Maddalena fu Angelo, Cori, 50, ved.
Bettuzzi Guglielmo, Roma, 22, celibe
Bagnolo Girolamo di Francesco, Castiglione, 22, id.
Nardi Regina fu Pietro, Roma, 65, coniug.
D'Ulisse Giuseppa fu Biagio, Borgo Velino, 57, nubile
Rendini Felicita di Antonio, Roma, 23, ved.
Pescetelli Mariano di Tommaso, id., 34, celibe
De Bernardini Pietro fu Alessio, Roma, 28, coniug.
Marucelli Ferdinando fu Francesco, Firenze, 56, celibe
Branci Isabella fu Cesare, Livorno, 52, coniug.
Galassi Giovanni fu Fortunato, Roma, 78, ved.
Persico Ignazio fu Saverio, Napoli, 73, celibe
Laurizzi Rosa Delicata fu Vincenzo, Velletri, 55, ved.
Merosini Pietro fu Ambrogio, Ferentino, 50, ved.
Selci Carlotta di Luigi, Roma, 15, nubile
Stelluti Giuseppe di Carlo, Macerata, 31, coniug.
Passi Antonio fu Eraclio, Foligno, 69, id.
Betticelli Angelo fu Giuseppe, Vico nel Lazio, 34, celibe
Moriconi Felice fu Serafino, Alatri, 48, coniug.
Verdollino Francesco di Biagio, Gaeta, 23, id.
Danesi Gaetano di Antonio, 20, celibe
Zanoni Alfredo fu Francesco, Roma, 17, id.
Lunadei Filippo fu Girolamo, id., 76, id.
Cappellini Maria fu Gioacchino, id., 75, ved.
Mora Maria fu Felice, S. Andrea Casale, 65, nubile
Berardi Emma di Achille, Forlì, 23, id.
Brunetti Elisa fu Antonio, Roma, 22, id.
Re Maria fu Luigi, Roma, 74, id.
Occhioni Luigi fu Lorenzo, Castelchiodato, 64, coniug.

# ASTE, APPALTI E CONCORSI.

## Appalti all'estero.

Il 12 gennaio presso la Regia dei Monopoli in Bucarest fornitura di prodotti chimici (colla, vernici, gomme, resine, acidi, ecc.) e carte d'imballo ed etichette per la fabbrica di fiammiferi di Filaret.

I capitolati per fornitura di 211 vagoni per le ferrovie della Serbia sono visibili presso il Ministero di Agricoltura.



# NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

## Una Antologia interessante

E' stata pubblicata testè a Berlino e comprende degli estratti di opere scritte in questo secolo da autori, i cui nomi figurano nell'Almanacco di Gotha.

Questi frammenti sono tutti preceduti da una breve notizia biografica redatta dal signor Giorgio Zimmermann.

Trentasei principi e principesse sono rappresentati. Citiamo fra i più celebri la regina Elisabetta di Rumenia (Carmen Sylva), il Re Giovanni di Sassonia (che scriveva sotto il pseudonimo di Filalete) il Re Oscar di Svezia e Norvegia, il duca di Sassonia Coburgo Gotha, il principe Giorgio di Prussia.

In testa della collezione figura l'imperatore Guglielmo II col suo *Inno ad Aegir*. Poi vengono lo Czar Alessandro III con delle *Memorie sull'assedio di Sebastopoli* e il granduca Costantino con una scelta di poesie liriche.

La Casa reale di Baviera è degnamente rappresentata da quattro dei suoi membri. Il defunto imperatore di Germania Guglielmo I, vi tiene pure il suo posto come prosatore e come poeta.

Fra i Sovrani asiatici lo Scià di Persia, Nasr-eddin, figura solo con una traduzione di alcune poesie.

Finalmente i principi africani fanno completamente difetto in questo libro d'oro.

## Francobolli.

E' stato fissato il tipo dei francobolli, che saranno emessi in Grecia per la durata dei giuochi olimpici nel 1896.

Essi sono di due specie; gli uni misurano cinque centimetri su tre; gli altri tre centimetri su due e mezzo.

L'indicazione del loro valore si trova espressa in uno degli angoli, in centesimi. All'altro angolo si legge la parola ELLAS.

Questi francobolli sono stati disegnati da un artista svizzero il signor Gilleran ed una casa di Parigi sarà incaricata di stamparli.

Essi sono in numero di tre e rappresentano: il primo l'Acropoli veduta dall'ovest con cariatidi sopra le due faccie; il secondo una quadriga, guidata da una Vittoria alata e un Atlante dalle due parti; il terzo un vaso antico con una testa di Pallas Promachos tra due colonne di stile corinzio circondate da serpenti.

Questi differenti disegni sono tutti, a quanto pare, dei veri capolavori.

# Consiglio Comunale

*Seduta del 9 dicembre — Presidenza* **Ruspoli**

Aperta la seduta si procede alla rinnovazione di varie commissioni:

Pei componenti la Congregazione di carità risulta:

Votanti 61 — Maggioranza 32.

Eletti: Bonelli Mario voti 50, Zuccari Federico 33, Jacometti Francesco 33, Liberali Vincenzo 32.

Per l'Amministrazione amministrativa del Monte di pietà viene confermato il comm. Simonetti Luigi con voti 58 su 62 votanti.

Pel Consiglio direttivo dell'Ospizio degli orfani eleggerà il principe Boncompagni Ignazio con voti 33.

***La questione di piazza Colonna.***

NICCOLINO interroga il Sindaco circa la sistemazione della piazza Colonna. Domanda se sia vero o no che alla ditta Deserti fu concessa una ulteriore proroga di venti giorni.

RUSPOLI assicura che nessuna proroga è stata concessa, sicchè il Comune allo stato delle cose non ha alcun vincolo verso la ditta Deserti.

NICCOLINO è lieto delle spiegazioni avute. In ogni modo però domanda, cosa si propone di fare la Giunta per risolvere la questione.

BENUCCI confermando le precedenti dichiarazioni dice che la Giunta, sciolta da qualunque impegno, è disposta a tener conto di tutte quelle proposte che potessero pervenirle per la miglior soluzione della questione.

***Il preventivo 1896***

Si procede alla discussione del bilancio.

Fanno raccomandazioni il cons. RUGGERI per una diminuzione del dazio consumo sugli abbacchi; il cons. NATHAN perchè figurino in bilancio gli introiti della scuola professionale; il cons. TESO per una migliore applicazione della tariffa daziaria; il con. LIZZANI per un più sicuro ordinamento del servizio degli accalappiacani; i cons. BIANCHI e ZUCCARI sul servizio delle vetture pubbliche; il cons. MAZZA per un maggiore sviluppo delle linee dei trams ed omnibus e contemporaneamente per una maggior parsimonia nella concessione delle patenti ai vetturini.

CASCIANI si associa.

Si approvano i primi 40 articoli dell'uscita.

Erano presenti i consiglieri:

Monaci, Nissolino, Jacovacci, Gazzani, Masi, Veraldi, Nathan, Di Carpegna, Ruspoli, Modigliani, Kambo, Persichetti, De Rossi, Bastianelli, Aureli, Tolli, Ruggeri, Benucci, Ingami, Ceselli, Giordano-Apostoli, Crispolti, Galluppi, Bianchi, Castellani, Placidi, Pacelli E., Colonna M., Vespignani, Ballori, Armellini, Bugarini, Malatesta, Liberali, Gennari, Tenerani, Desideri, Palomba, Lizzani, Koch, Colteliacci, Panizza, Serlupi, Piperno, Massimo, Ferrari E., Cruciani-Alibrandi, Buttarelli, Pianciani, Galli, Soderini, Tittoni, Mazza, Libani, Chigi, Albini, Jacoucci, Brauzzi, Colonna P., Boncompagni, Casciani, Zuccari, Berardi, Teso, Carancini, Trompeo e Cecchini.

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 8,0 — minimo: 2.0.

**Quirinale.** — Iermattina S. M. il Re ricevette in privata udienza il generale Mocenni, ministro della guerra, che informò S. M. degli ultimi avvenimenti d'Africa.

— Nel pomeriggio ricevette inoltre il Comitato promotore delle Società commerciali del Benadir e dell'Estremo Oriente, composta del presidente onorario cav. Giorgio Mylius, del presidente effettivo cav. Crespi, del vice-presidente comm. Pirelli, del cav. Angelo Carminiati, del cav. Menossi e della Ditta Branca.

Ricevette infine l'on. Weil-Weis.

— Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Genova si recava a far visita al ministro della marina, on. Morin.

— Il generale Ponzio Vaglia per incarico di S. M. il Re si recò ieri a visitare l'on. Crispi.

— Probabilmente in questa settimana giungeranno in Roma le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta.

Per le feste di Natale si troveranno anche al Quirinale le LL. AA. RR. il principe di Napoli ed il conte di Torino.

**Vaticano.** — Oggi si riunirà in Vaticano la Congregazione dei Riti in seduta ordinaria per trattare alcune cause di beatificazione.

— Sono stati posti all'indice per decreto della Congregazione omonima il " Millennio " di Bovio, il " Papa-Re al tribunale del Cristo e dei Santi " tipografia Elzeviriana, ed altri di minor conto.

**Arrivi e partenze.** — Ieri mattina alle 9 è partito per Firenze il Granduca di Sassonia Weimar ossequiato alla stazione dall'ambasciatore di Germania, dal ministro d'Olanda presso il Quirinale e dal prefetto.

E' arrivato da Firenze il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

**I cultori di architettura.** — L'Associazione artistica fra i cultori di architettura, nell'ultima assemblea ha trattato due questioni: quella dei rintracciamenti al lago di Nemi e quella della sistemazione di piazza Colonna.

Per la prima, l'Associazione presenterà una speciale proposta al Ministero della pubblica istruzione: per la seconda, dopo ponderata discussione adottò un ordine del giorno circa la costruzione di un edificio sull'area già Piombino in piazza Colonna.

Col medesimo l'Associazione:

Considerando che la natura dell'edificio da elevarsi in quell'area e le forme che esso potrebbe assumere, sono necessariamente subordinate al sistemamento delle località circostanti, e quindi il progetto dell'edificio debba essere succeduto dal progetto di detta sistemazione;

Ritenendo che la sistemazione di quella località interessi il decoro e l'estetica della città nostra, e non debba per conseguenza essere subordinato alle necessità finanziarie del momento;

Ritenendo che il concorso pubblico indipendente da strette finanziarie debba dare risultati migliori di quelli ancora ottenuti:

*Fa voti* affinchè il Comune bandisca un concorso di massima per la sistemazione del centro di Roma, il quale concentri nel miglior modo possibile le esigenze della viabilità con le ragioni dell'arte, pur rimanendo in un campo di pratica attuabilità.

**L'Istituto dei ciechi.** — La Commissione amministrativa dell'Istituto dei ciechi di S. Alessio ha pubblicato il resoconto per l'anno 1894.

Il bilancio presenta un avanzo di L. 290,35 con un movimento di L. 63,372,38 di entrata e di lire 62,082,03 d'uscita, di cui L. 3,483,80 di spese impreviste per perdita di due cause e L. 2,280,12 per sopravvenienze passive.

La relazione del marchese Capranica, presidente del Consiglio direttivo, che precede il rendiconto, trattando anche della parte morale, così si esprime:

" Torna gradito all'animo nostro il pensiero che l'istruzione dei ciechi ogni giorno progredisce e si perfeziona: questi infelici, che entrano nell'Istituto privi di ogni cognizione, inutili alla società e di aggravio alle famiglie, allorchè ne escono possono trattare con tutti come chi ha la coscienza di sapere il fatto suo, sanno leggere e scrivere e sono in grado di poter vivere con le proprie fatiche.

Nel dicembre del 1893 c'erano nell'Istituto 47 ciechi e 25 cieche; nell'anno 1894 ne furono ammessi in tutto dieci e ne uscirono otto, onde alla fine di quest'anno l'Istituto comprendeva 74 ricoverati, 50 nella sezione maschile e 24 nella sezione femminile.

Se il numero dei ciechi si è potuto così aumentare, e se l'esercizio si è chiuso con un avanzo netto di L. 290,35, è tutto merito dei molti benefattori, che con rara generosità hanno contribuito a quest'opera caritatevole e filantropica. „

**Il funerale del cardinale Persico.** — Ieri mattina, nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, ebbe luogo il funerale del cardinale Persico. La salma giaceva sul tumulo nel mezzo della chiesa, ricoperta da ricca coltre. Ai piedi erano state poste le insegne cardinalizie ed ai lati gli stemmi del defunto. Attorno ardevano cento ceri.

Assistevano nei coretti i cardinali Segna, Gotti, Granello, Galimberti, Mocenni, De Ruggero, Mazzella, Bianchi, Ledockowski, Mertel, Oreglia, Di Pietro e Steinhuber.

In posti separati abbiamo notato gli ambasciatori di Francia e Spagna presso la S. Sede e il ministro dell'Equatore, nonchè un numero grandissimo di vescovi italiani e stranieri e quasi tutte le rappresentanze degli ordini religiosi.

Diede l'assoluzione al tumulo il cardinale Oreglia.

**Al teatro Costanzi.** — Questa sera al teatro Costanzi avrà luogo l'annunziata serata di beneficenza a favore dell'Educatorio Guido Baccelli.

Ecco il programma:

*Parte prima* — Verdi — Sinfonia dell'opera *I Vespri Siciliani*, eseguita dall'Orchestra massima romana.

Mozart — Aria dell'opera *Il Flauto magico*, sig. Ignazio Degli Abbati.

Mayerbeer — Aria dell'opera *L'Africana*, signorina Teodolinda Mecucci.

Coppée — *Lo sciopero dei Fabbri* - Monologo - Comm. Cesare Rossi.

Masini — *Duetto dei Mulattieri*, comm. Francesco Marconi e cav. Aristide Franceschetti.

Grieg — *Peer Gynt* — Suit per orchestra — Le matin - La mort d'Asse - La danse d'Anitra - Danse la halle du roi des montagnes.

*Parte seconda* — Bellini — Aria nell'opera *Giulietta e Romeo*, signorina Teodolinda Mecucci.

Dall'Ongaro — *La Croce del Verbano*, signora Virginia Marini.

Gounod — Romanza nell'opera *Faust*, cav. Aristide Franceschetti.

*Romanze*, comm. Francesco Marconi.

Wagner — Ouverture nell'opera *Thannhäuser*, eseguita dall'Orchestra massima romana.

Maestro direttore dell'Orchestra, comm. Edoardo Mascheroni — Maestro al pianoforte sig. A. Bustini.

Interverrà S. M. la Regina. Parecchi dei ministri hanno accettato l'invito.

**Imposte dirette.** — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa fabbricati di Fratoni Vincenzo e Leopoldo, Compagni Tevoli Luigi e sorelle Sicconi.

**R. Accademia di S. Cecilia.** — Ieri mattina la sig.na Corinna Rolando, sostenne e superò felicemente gli esami e venne dichiarata con lode socia distinta dell'Accademia nella categoria dei pianisti. Auguri alla giovane pianista ed onore ai bravi insegnanti professori Oreste Pinelli ed Ettore Marengo.

**Una corsa di campionato.** — Il Comitato Studenti biciclisti di Roma, ha indetto per domenica, 22 corrente, una gran corsa ciclistica di campionato romano, sul percorso Roma-Monterotondo (Stazione) e viceversa, ch. 20. La corsa è libera ai soli dilettanti residenti in Roma e provincia, che abbiano compiuti 17 anni di età. Il tempo massimo per fare i 40 ch. è di ore 1,40. La tassa d'entrata è di L. 4. Il premio è unico, pel primo arrivato e consisterà in uno splendido *remontoir* d'oro, con diploma di primo grado e titolo di campione romano per l'anno 1895 e 1896. A tutti gli arrivati nel tempo massimo, sarà data una medaglia, ricordo della corsa. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Comitato, in piazza S. Ignazio, 151, tutti i giorni dalle ore 9 alle 18.

**Società fonografica.** — L'inaugurazione dei corsi è avvenuta quest'anno con maggiore solennità.

Il comm. Ettore Novelli fece un breve discorso presentando una specie di prospetto comparativo fra gli altri paesi e il nostro sul progresso della stenografia in genere e della fonografia in specie. Il sig. Poli, pres. del Comitato tecnico, espose i principii teorici e pratici della fonografia, che si vorrebbe elevare a *scienza* anch'essa, come la ragioneria.

Bisognerebbe anzitutto definire bene che cosa s'intende per scienza.

Frattanto, e questa è la nota concludente, le lezioni serali al Collegio Romano, dalle 20 alle 21, a via Ripetta 222, dalle 18 alle 19, e domenica nei licei dalle 10 alle 11 1|2, sono cominciate.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società, Ripetta 222, dalle 17 alle 19, durante la settimana.

**I ladri** — Ignoti ladri rubarono dalla mostra del negozio al Corso Vittorio Emanuele 182 di proprietà Virali Angelo alcuni fazzoletti pel valore di 20 lire.

— In piazza Guglielmo Pepe veniva arrestato Di Pietro Antonio Carmine autore di truffa in danno di certi Marzilli Edoardo e Proietti Benedetto.

**Un incendio** — Iersera in piazza Italia numero 23 in un fabbricato della Banca Tiberina, sviluppavasi un piccolo incendio in casa di certo Mario Falitti. Bruciarono alcuni mobili e poca biancheria. Un danno di 200 lire.

Il fuoco fu spento dai vigili.

**Baruffe, legnate e peggio** — Domenico Lombardozzi per frivoli motivi litigò in via delle Zoccolette col gassista Catinari Filippo e con certa Diamanti Luisa da Caserta. Nella baruffa questi ultimi si buscavano una scarica di pugni con relative contusioni giudicate guaribile in una settimana.

**La nota triste.** — In via Cappellari 127, p. 2, moriva improvvisamente tale Benedetti Isabella, cinquantenne, da tre giorni alloggiata in quella casa.

— Nella tenuta Pavone presso Albano il lattarolo Pio Guglielmi fu atterrato da un toro. Si fratturò una spalla.

— La sigaraia Clotilde De Filipis, nella fabbrica dei tabacchi si ferì la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina.

— Pochini Roberto, d'anni 12, presso il forte Tiburtino cadde da cavallo e si fratturò il braccio sinistro. Ne avrà per 20 giorni.

— Il bambino Mantellini Enrico, d'anni 3, in via Prenestina, scherzando con altri ragazzi, accese dei fiammiferi e si appiccò fuoco alle vesti. Riporto ustioni alle gambe ed alla schiena guaribili in 15 giorni con riserva.

— L'impiegato ferroviario Giorgio Marchiò, d'anni 49, da Lucca, in compagnia di suo cugino Raul Laurenzi si recò a caccia presso Castel Porziano. Disgraziatamente, percorrendo lo stradale in carrozzino, uno dei fucili esplose ed i proiettili ferirono il Marchiò alla spalla sinistra. Ne avrà per un mese.

— Sette Domitilla, d'anni 8, romana, in via Tasso 92, int. 21, bevette per equivoco della lisciva. Niente di grave.



## Piccola Cronaca di Roma



## TEATRI DI ROMA

*NAZIONALE* — Questa sera si riprende *Cavalleria Rusticana* a cui seguiranno i fortunati *Pagliacci*.

Sono cominciate le prove della *Carmen* che andrà in scena nella settimana presente.

*VALLE* — Una piena magnifica come da tempo non si vedeva, ieri sera lo spettacolo di onore di Cesare Rossi col *Duello*. Il bravo ed insuperabile artista ebbe feste grandissime, simpatiche: applausi in quantità e continue chiamate al proscenio.

Stasera *Durand Durand*.

*QUIRINO* — Preceduto dall'eterna e sempre attraente *Gran Via* — in cui Teresita Cappella è meravigliosa nella parte della *servetta* — si replicherà l'applauditissimo e geniale balletto comico: *Le vivandiere*.

*METASTASIO* — Luigi De Martino continua a far smascellare dalle risa colle repliche della divertentissima operetta: *Alhambra* che stasera ancora si ripete.

*Fabr...*

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Nazionale** — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21
**Valle.** — *Durand Durand*, ore 21.
**Quirino.** — *Valle Le Vivandiere*, ore 21.
**Metastasio** — *Alhambra*, ore 21
**Caffè Varietà** — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
**Caffè Venezia** — Concerto tutte le sere.
**Roma sparita a Villa Borghese.** - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.



# Ultime Notizie

## La Camera di ieri.

Siccome nei circoli di Montecitorio già s'era diffusa la voce di notizie gravi dall'Africa, non appena il vice-pres. on. Bonacci ebbe aperta la seduta, l'on. Torraca chiese informazioni al Governo — che furono date dal Ministro della guerra (essendo tuttora indisposto l'on. Crispi) colla lettura del dispaccio del generale Baratieri, seguita da spiegazioni, le quali giovarono a calmare, almeno in parte, le prime impressioni.

I lettori troveranno nel resoconto le dichiarazioni testuali del Ministro.

Differite alcune interpellanze, furono svolte varie interrogazioni.

Il Ministro delle finanze ebbe occasione di assicurare, che fino a quando il Parlamento non avrà deliberato sul nuovo progetto di catasto, i lavori proseguiranno esattamente, come in passato.

## Il Consiglio dei ministri.

Ieri i Ministri furono convocati d'urgenza per un Consiglio, che si tenne al tocco in casa dell'on. Crispi.

I membri del gabinetto ebbero comunicazione dei dispacci d'Africa e decisero di parteciparli, come fu fatto, subito alla Camera.

A questo Consiglio si attribuiscono, come è naturale, altre deliberazioni; ma senza raccogliere voci e supposizioni, è probabile che siano stati decisi alcuni provvedimenti in relazione con la situazione.

## I provvedimenti per l'Africa.

Gli ufficiali che il 18 s'imbarcheranno a Napoli per l'Africa sono venticinque, in gran parte di artiglieria e del genio.

La loro partenza era già decisa in seguito a richiesta del gen. Baratieri, prima che giungessero le ultime notizie d'Africa.

Altri provvedimenti molto più importanti sono in corso di preparazione al Ministero della guerra e forse di essi sarà dato l'annunzio oggi stesso alla Camera, insieme alla domanda di un credito straordinario per far fronte alla situazione.

Fino a ieri sera al Ministero non si avevano maggiori particolari di quelli annunciati alla Camera. E' accertato soltanto che il combattimento fra il battaglione Toselli e il corpo di Makonnen durò cinque ore: ciò che spiega, come dice il dispaccio del gen. Baratieri, le gravi perdite subite dagli scioani.

Sembra pure accertato che Makonnen abbia con sè quella batteria che gli fu donata quando venne in Italia.

Dal complesso di questi dati, gli ufficiali competenti ritengono che il maggiore Toselli col suo battaglione non era già sull'Amba Alagi, di dove difficilmente avrebbero potuto smuoverlo, bensì ai piedi della medesima.

## Ciò che si dice.

Stando al giudizio dei più competenti, la posizione militare di Macallè, per le fortificazioni eseguite dai nostri, è formidabile al punto, che essa potrebbe contrastare il passo a qualunque esercito nemico anche per tre o quattro mesi.

Il nostro primo punto d'appoggio è finora questa posizione; e l'essersi il generale Arimondi portato ad Adagamus, dopo avere fortemente presidiato e munito Macallè, s'interpreta nel senso che egli abbia affrettato l'incontro con Baratieri. Adagamus è infatti a 24 chilometri da Adigrat; i due generali, secondo tutti i calcoli, si debbono essere incontrati ieri sera alle otto.

In quanto all'attacco dell'Amba Alagi si nota che le truppe agli ordini del maggiore Toselli erano circa 1250 uomini, con venti ufficiali e 20 sotto ufficiali italiani. „

Di questi 300 soldati e tre ufficiali si sono già congiunti col generale Arimondi. Una parte si è certamente sbandata: dei morti e feriti non si può fare alcuna cifra fino all'arrivo di notizie positive.

La sezione di batteria di montagna sull'Amba Alagi non aveva che due cannoni; e si ritiene che sia caduta inservibile nelle mani del nemico perchè una delle istruzioni più precise è di rendere inutili i cannoni, quando c'è pericolo che cadano in mani del nemico.

Intanto constatiamo ad onore di Roma che le notizie d'Africa erano discusse con serietà e calma, ciò che dimostra come da Dogali ad oggi lo spirito pubblico è diventato meno soggetto alle impressioni subitanee e ai giudizi precipitosi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Napoli**, 9, ore 19,55 — Le notizie dall'Africa producono una profonda impressione.

I giornali vanno a ruba e pubblicano varie edizioni per soddisfare al grandissimo interesse della cittadinanza.

Si loda il contegno della Camera, nonchè le dichiarazioni del governo.

Si aspetta fiduciosi un'azione energica che gastighi la fellonia degli scioani.

Tutti si mostrano commossi, ma pieni di fede.

**Milano**, 9, ore 21,30 — La notizia del fatto di Amba Alagi, diffusa con edizioni speciali dai giornali, anche non recando che solo il dispaccio letto alla Camera, ha prodotto viva, dolorosa impressione.

La *Sera* la commenta in questa guisa:

" La dolorosa sorpresa non sarebbe avvenuta se nell'ultima azione militare vi fosse stata la risoluzione che la grande maggioranza del paese si augurava e voleva; risolutezza che aveva fautori sinceri, nella Camera e nel governo.

" La sconfitta di Amba Alagi segna, è vero, un disastro, ma per la politica delle perplessità e delle incertezze, che ha impedito fin qui di affermarsi a qualunque costo con una dura lezione al nemico.

" I responsabili morali di Amba Alagi sono coloro che hanno soffiato sopra ogni proposito virile, sopra ogni idea di coraggiosi ardimenti. „

(S) **Genova**, 9 — Il Consiglio comunale, aprendosi la seduta stasera, sopra proposta del consigliere Pallavicino, votò per acclamazione l'invio di un saluto alle truppe d'Africa.

## Giunta delle elezioni.

Ha deliberato di proporre l'annullamento dell'elezione dell'on. Donadoni a Leno e la proclamazione dell'on. Fisogni.

Discusse poi le elezioni contestate dell'on. Fracassi a Crescentino e dell'on. Cafiero ad Andria. L'on. Rudinì relatore di quest'ultima si dichiarò per l'annullamento. La Giunta si riservò la deliberazione per ambedue.

## Uffici di oggi.

*Ordine del giorno*:
Esame del disegno di legge:
Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche.
Esame delle proposte di legge.
Abolizione del dazio consumo. (?)
Modificazioni all'imposta di ricchezza mobile.
Disposizioni per agevolare l'esecuzione della legge sull'abolizione del diritto di erbatico e pascolo

## Incidente Guy.

Ieri è stato sentito dalla Commissione d'inchiesta il capo di gabinetto dell'on. Crispi, comm. Pinelli.

Egli dette spiegazioni dirette a provare (come fu asserito fin dal primo momento) che egli fu estraneo a tutte le chiacchiere, pretese profferte, ecc. ecc.; non ne seppe mai nulla, nè incaricò mai alcuno di farne.

Dopo la deposizione del comm. Pinelli la Commissione presenterà, fra due giorni, la relazione alla Camera.

## Elezioni politiche.

*Collegio d'Isernia*. — Iscritti 3812. — Votanti 2056. — Emanuele Artom di S. Agnese ebbe voti 2041 — Voti dispersi o nulli 15.

Venne proclamato eletto deputato l'on. Emanuele Artom di S. Agnese.

## L'Italia e il Vaticano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 9, ore 17,20. — Il *Journal* crede di sapere giunto il momento in cui il Vaticano accentuerà una politica decisamente ostile contro l'Italia.

## Per la biblioteca nazionale di Firenze.

L'on. ministro della pubblica istruzione ha nominato una Commissione composta del sotto segretario di Stato, on. Costantini, e degli on. Torrigiani, Marcora, Spirito Francesco e Finocchiaro Aprile per studiare la costruzione della nuova sede della biblioteca nazionale di Firenze.

## Per la conservazione delle foreste.

Ieri convennero nella *Sala Rossa* parecchi deputati allo scopo di provvedere energicamente ad una riforma nell'ordinamento forestale.

Si costituì un Comitato, composto dei deputati Frola, Pisani, Marsengo-Bastia, Facta, Scotti e Valli Gregorio, e di questo Comitato furono chiamati a presidente l'on. Frola e a segretario l'on. Facta.

Dopo una discussione sui punti principali e sull'ordine dei lavori, il Comitato si incaricò di presentare all'esame dei colleghi proposte concrete in una adunanza a tenersi prossimamente.

Alla riunione aderirono i deputati Peyrot, Chiapusso, Farinet e Basetti.

## Ministero della Marina.

E' partita ieri da Porto Said la r. nave *Città di Milano*.

A bordo tutti bene.

# INFORMAZIONI ESTERE

## Attriti austro-serbi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

(S) **Vienna**, 9, ore 17,30. — Le trattative tra l'Austria-Ungheria e la Serbia per la regolarizzazione della Drina sono arenate un'altra volta.

Affermasi che l'Austria-Ungheria ha messo questa volta condizioni più onerose e vuole che la questione sia regolata ad ogni costo. Si prevede quindi un'azione energica del gabinetto austriaco.

## Salute pubblica.

EGITTO. — (S) **Cairo**, 9. — Vi fu ieri un decesso di cholera.

## FRANCIA

### Gli ablegati a Parigi

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 9, ore 17. — Questa mattina il Nunzio pontificio presentò al ministro degli affari esteri Berthelot, gli ablegati venuti a portare la berretta ai nuovi cardinali. L'adienza fu cordialissima.

### L'Esposizione del 1900

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 9, ore 17,57. — La Commissione per l'Esposizione del 1900 ha cominciato l'esame del progetto, con evidenti sentimenti ostili.

I commissarii riconoscono tutte le difficoltà che presenta il progetto stesso.

### L'ammiraglio Gervais.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 9, ore 22 — L'ammiraglio Gervais, che torna a Tolone a riassumere il comando della squadra, avendo saputo che gli ufficiali da lui dipendenti erano decisi ad andargli incontro, ha proibito nel modo più preciso questa e qualsiasi altra dimostrazione.

L'ha giudicata inopportuna; e il pubblico sarà del suo parere.

### Per la Borsa del Lavoro.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 8, ore 22,10 — Le Associazioni operaie non sono soddisfatte delle condizioni imposte dal governo per concedere la riapertura della Borsa del Lavoro.

Molte di esse, per esprimere il loro malcontento, si asterranno dal rientrare a farne parte.

### Il torneo schermistico.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 10, ore 1. — E' terminata ora la prima seduta del grande torneo di scherma franco-italiano, riuscita interessantissima.

I tiratori erano i seguenti: Pini e Rouleau — Sartori e Rue — Barbasetti e Prévost — Tagliapietra e Bergès.

I giurati stanno ora deliberando al *restaurant* Chévillard, ma difficilmente riusciranno a mettersi d'accordo.

Gli italiani si trovano in ottima posizione.

## GERMANIA

### La questione degli zuccheri cogli Stati Uniti al Reichstag.

(S) **Berlino**, 9. — Discutendosi il bilancio, il segretario di Stato pel Tesoro, conte di Posadovsky, respinge l'accusa che il governo abbia ad arte previsto cifre troppo basse per le entrate; dice esser dubbio che i risultati favorevoli dell'esercizio attuale si verifichino anche in avvenire. Annunzia che i governi confederati perseverano nel concetto di procedere ad una riforma dell'organizzazione finanziaria dell'Impero, sebbene non abbia finora presentato di nuovo il relativo progetto di legge.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Marshall, dichiara che il trattamento fatto dagli Stati Uniti americani agli zuccheri di Germania è quello stesso applicato nel 1894: reca perciò sorpresa che il presidente Cleveland rimproveri alla Germania un trattamento differenziale per i prodotti alimentari americani e misure vessatorie verso le Compagnie americane di assicurazione: ciò è infondato poichè quanto ai prodotti alimentari le misure prese furono semplicemente la conseguenza dell'epidemia di febbre aftosa che regna al Texas ed hanno lo scopo della protezione sanitaria del bestiame tedesco: quanto ai provvedimenti relativi alle Compagnie di assicurazioni, essi sono identici tanto per le Compagnie tedesche quanto per quelle estere e perciò manca ogni base di critica da parte di uno Stato estero.

Il barone di Marschall soggiunge che la Germania adempì e adempirà sempre lealmente i suoi impegni verso gli Stati Uniti, ma non si lascia intimidire nè indurre dalle minaccie di rappresaglia a revocare gli anzidetti provvedimenti.

La Germania è sempre disposta a trattare la questione con una grande potenza amica, quale gli Stati Uniti, sulla base di trattati, ma domanda reciprocità completa. Alla fermezza corrispondente ai suoi diritti ed ai suoi doveri la Germania unirà la calma e la moderazione dovute al suoi interessi in questione.

## AUSTRIA-UNGHERIA

### Società per l'importazione del petrolio.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Vienna**, 9, ore 15,20. — Il Governo accordò ad un Consorzio di capitalisti austriaci e russi di costituire una Società anonima, con sede a Vienna, per l'importazione del petrolio nell'impero.

## SPAGNA

### Gli scandali di Madrid.

(S) **Madrid**, 9. — Nel pomeriggio tutti i negozi furono chiusi ed una folla enorme si preparava a fare una dimostrazione di protesta contro gli scandali al Consiglio comunale denunziati dal marchese di Cabrinana.

La gendarmeria ha preso grandi misure di precauzione.

(S) **Madrid**, 9. — La dimostrazione al Prado di protesta contro gli scandali al Consiglio comunale ha avuto luogo fra la massima calma.

V' hanno prese parte Sagasta, Armico, Salmeron, Gamazo, Leon del Castillo, Silvela e deputati e senatori liberali, carlisti, repubblicani e conservatori dissidenti.

Due reggimenti di cavalleria occupavano gli sbocchi del Prado. Nessun incidente. Tempo splendido.

Mentre la dimostrazione aveva luogo i ministri si radunarono a Consiglio.

## PORTOGALLO

### Elezioni municipali.

(S) **Lisbona**, 9. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni municipali.

I candidati del Governo sono stati eletti nella maggior parte dei Comuni e in quasi tutti i Capiluoghi di dipartimento, specialmente a Braga, Oporto e Viseu.

Le elezioni hanno proceduto nella più completa tranquillità.

## STATI BALCANICI

### Elezioni politiche in Rumania.

(S) **Bucarest**, 9. — Hanno avuto luogo ieri le elezioni per il primo Collegio della Camera dei deputati. Sono stati eletti 3 conservatori e 72 liberali.

# *Borse e Mercati*

**Roma**, 9 dicembre 1895.

Le notizie dei nostri giornali della sera dall'Africa, e gli articoli dei giornali francesi sull'Oriente impressionarono sfavorevolmente la nostra Borsa e fin dall'apertura le disposizioni furono deboli.

Per fine corrente la Rendita venne trattata a 93,57 1|2 per cedere gradatamente fino a 93 47 1|2 per riprendere a 93,65 e chiudere 93,50 circa.

Il contante si mantenne fermo da 93,50 a 93,60.

I valori furono anch'essi debolissimi con affari molto limitati. Generali 54 — Acque 1182 — Condotte 179,50 — Gaz 810 — Omnibus 205 a 203,50 — Immobiliari 52 offerti — Risanamento 31.

Cambi invariati ed inattivi.

Francia 106,90 — Londra 26,93.

**Ore 18,30.** — Oscillanti.

Rendita 93,20 a 93,30 e 93,20 — Omnibus 202 a 201 dopo 200 — Gas 810 — Condotte 187,50 188.

**Cambio dazio doganale 10 Dicembre-L. 106.93**
**Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 106,90.**

BORSE ITALIANE — 9 dicembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 93 67 | 93 42 | 93 55 | 93 55 |
| Id. fine. | — — | 93 62 | 93 65 | — — |
| Az. B. d'Italia | 791 — | — — | 792 — | 793 — |
| „ Mobiliare. | — — | — — | — — | — — |
| „ B. Generale | — — | 55 — | — — | — — |
| „ ferr. Medit. | 485 — | 487 — | 486 — | — — |
| „ „ Merid. | 659 50 | 648 — | 656 — | 658 — |
| „ B. di Torino | — — | — — | — — | — — |
| „ B. Sconto. | — — | — — | 61 — | — — |
| „ Soc. Imm. | — — | — — | — — | 51 3/4 |
| „ Tiberina | — — | — — | 7 — | — — |
| „ Sovvenz. | — — | — — | 21 — | — — |
| „ Nav. Gen. | 254 — | 252 — | — — | — — |
| „ Raff. Zucch. | 181 — | 182 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 289 — | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 300 — | — — | — — |
| Fond. I. Ist. 4 | — — | 488 50 | — — | — — |
| „ „ 4 | — — | 498 50 | — — | — — |
| „ S. Paolo | — — | — — | 507 — | — — |
| CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO | | | | |
| Francia vista | 106 92 | 107 02 | 106 87 | 106 92 1/2 |
| Berlino id. | 131 80 | 132 — | — — | — — |
| Londra id. | 26 96 | 27 — | — — | — — |
| Londra a 3/m | — — | 26 90 | 26 95 | 26 82 |

| Parigi, 9, 15,20 | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0\|0 amm. | — — | 100 90 | — — |
| „ 3 0\|0 perp. | 101 60 | 101 70 | — — |
| „ 3 1\|2 0\|0 | 106 25 | 106 25 | — — |
| ITALIANA 5 0\|0 | 87 50 | 87 80 | — — |
| turca | 19 55 | 19 55 | — — |
| spagnuola | 65 — | 65 3/16 | — — |
| russa nuova | 88 90 | 89 — | — — |
| portoghese | — — | 26 1/4 | — — |
| ungherese | — — | 102 3/8 | — — |
| Egiziano 6 0\|0 | — — | — — | — — |
| Banca di Parigi | — — | 772 1/2 | — — |
| Banca di Sconto | — — | — — | — — |
| Banca Ottomana | — — | 562 1/2 | — — |
| Credito Fondiario | — — | 721 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 3215 — | — — |
| Azioni Panama | — — | — — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 101 7/8 | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | — — | [illegible] — | — — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 6 3/8 | — — |
| su Londra | — — | 25 22 | — — |
| su Madrid | 18 27 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

(N) **Parigi**, 9, ore 16. — (*Fonte italiana*) — Incertezza attesa notizie Oriente 101,67 — 20\|50 — 40\|25 — 87,75 — 40\|25 — 80\|50 — 19,60 — 565 — 405 — 15\|10 — 65,12.

(N) **Parigi**, 9, ore 15,25. — (*Fonte francese*). Mercato continua a mantenersi calmo in aspettativa della soluzione della questione stazionari. Corsi sostenuti. Contrattazioni limitatissime.

| Vienna. 9, calma | 7 | 9 |
|---|---|---|
| C.° austriaca | 372 — | 372 25 |
| R. aust. oro | 121 40 | 121 90 |
| Id. carta | 100 40 | 100 35 |
| N.i d'oro | 9 67 | 9 67 1/2 |
| Lire ital. | 45 20 | 45 15 |
| C. Londra | 122 — | 121 95 |

| Londra. 9, chiusura | 9 | 9 |
|---|---|---|
| N.i Cons. | 106 9/16 | 106 9/16 |
| Italiana | 87 1/4 | 87 — |
| Turca | 19 1/2 | 19 7/16 |
| Egiziano | 102 — | 101 [illegible] |
| Argento | 30 9/16 | 30 7/16 |

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 382,000 Ritir. 29,000

| Berlino, 9 calma | 7 | 9 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 87 10 | 86 90 |
| f. mese. | 86 90 | 86 90 |
| Mediter. | 89 75 | 90 30 |
| Merid.[li] | 120 90 | 120 50 |
| N.P. russo | 67 15 | 66 75 |
| Rublo | 219 75 | 218 95 |
| C.° Italia | 76 60 | 76 — |

| Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 5 per 0\|0 |
| Francia | 2 per 0\|0 |
| Inghilterra | 2 per 0\|0 |
| Germania | 4 per 0\|0 |
| Austria | 5 per 0\|0 |
| Belgio | 3 1\|2 per 0\|0 |
| Spagna | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 9 dicembre — ore 16,15 (urgenza) apertura

| | |
|---|---|
| **Cotoni**, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. | 10000 |
| Importazioni del giorno „ | 300 |
| TENDENZA sostenuta | |

**Havre**, 9 dicembre — ore 16,15 (urgenza apertura)

| | |
|---|---|
| **Cotoni**, - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA riservata per fine dicembre L. 51 25 | 900 |
| **Caffè** - Santos good average . . Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. dicembre L. 90 — | 8000 |

**Parigi**, 9 dicembre — ore 16,15

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 41 | 40 | 41 | 75 | ferma |
| Avene | 15 | 10 | 18 | 25 | calma |
| Olio di colza | 64 | 50 | 64 | 75 | sostenuta |
| Spiriti | 31 | 75 | 32 | 25 | sostenuta |
| Zuccari | 101 | — | 101 | 55 | |

### Mercato bestiame alla Villette.

**Parigi**, 9 dicembre ore 16,20.

| BESTIAME | Portati | Venduti | 1. Qualità | 2. Qualità |
|---|---|---|---|---|
| Buoi | 2754 | 2504 | 1 66 | 1 26 |
| Montoni | 12098 | 11677 | 2 10 | 1 64 |
| Porci | 3324 | 3236 | 1 40 | 1 24 |


ANGELO CECI, gerente provvisorio.

41 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 41

### *F. DU BOISGOBEY*

# All'Albergo della Rosa

**Traduzione di VERA NADESCHDA**

Peggio ancora. Quello scellerato voleva sfigurare il volto di Fanny con un coltello, per renderla irriconoscibile.

" Io gli ho fatto segno di non compiere tale profanazione: ed i miei occhi dovevano avere in quel momento tale luce maligna da persuaderlo che ogni insistenza sarebbe stata vana.

" — Va bene, non la toccherò: ma fa' presto, chè non abbiamo tempo da perdere.

" L'adagiò nella fossa che io avevo scavata, quindi cominciò a tirarle addosso la sabbia fino a coprirla.

" Fino all'ultimo istante, io ho guardato il volto di lei, quelle labbra sì care e tante volte baciate, e che non avrei dovuto mai più rivedere.

" Poi, presi il suo scialle, lo scialle rosso che io medesimo le aveva regalato, le ho coperto la testa....

Insieme abbiamo terminato di seppellirla sotto la sabbia.

" Marco allora ha raccolto in un sacco le vesti e il cappello di lei, e mi ha detto, con voce grave:

" — Andiamo, andiamo: bisogna partire.

" L'ho seguito senza nemmeno sapere dove andassimo, quasi vacillando, come un ebbro.

" Marco camminava in fretta, fermandosi di tratto in tratto per seppellire alcuno degli oggetti che avevano appartenuti a Fanny.

" Così, quando ad uno ad uno li ebbe celati tutti, quale in un luogo, quale nell'altro, voltò verso destra, e insieme uscimmo dalle dune per tornare sulla via maestra.

" Il mare, che, durante il delitto, s'era ritirato, ora cominciava a sollevarsi per l'azione del vento e dell'alta marea.

" Dopo forse due chilometri, giungemmo al posto di guardia dei doganieri.

" — Dimmi — mi chiese Marco — ho nulla sull'abito che attesti quel che ho fatto? —

" Ebbi il coraggio d'esaminarlo minutamente, e potei così constatare che non una macchia di sangue gli era caduta sul vestito.

" Quando fummo innanzi ai doganieri, dovetti raccogliere tutte le mie forze: tremavo, e tutto il mio corpo doveva rivelare lo stato atroce dell'anima mia,

" Ho sofferto come mai nella mia vita, offrendo il passaporto al capo posto; figurati, che mi è perfino sembrato ch'egli mi osservasse con meraviglia e sospetto.

" Ma, alla fine, ci lasciarono passare; e intanto, per la via, Marco mi ha deriso per la mia paura.

" L'ho lasciato dire; ma certo, sotto il suo sarcasmo, mi sono sentito quasi quasi più animato.

" Alle due, giungemmo a Dunkerque, ove abbiamo pranzato.

" Ho cercato nel vino e nell'ebbrezza l'oblio, ma, pur troppo, non ho potuto dimenticare nè, quindi, calmarmi.

" Io pensava che noi avremmo potuto sbarcare quella sera stessa in Inghilterra, ma Marco ha sostenuto che meglio era tornare a Parigi a prendere le valigie, che avrebbero potuto tradirci, caso mai ci fossero state inviate a Londra,

" Io non mi sono opposto; ho approvato come avrei approvato qualunque altra cosa, incapace a ragionare, a pensare, a provvedere a cosa alcuna.

" E siamo partiti per Lille, donde, con diversa diligenza, siamo tornati a Parigi.

" Domani sera partiremo nuovamente, e insieme. Ahi, il delitto come lega gli uomini!

" Giovedì giungeremo a Dunkerque, ove resteremo poche ore, aspettando che parta il piroscafo di Douvres.

" E domenica, quando riceverai questa lettera che io ti scrivo con la desolazione nell'anima e il pianto nella gola, domenica io sarò su suolo inglese; mentre tu, leggendo l'orribile confidenza che ti ho fatta, avrai la consolazione di pensare che il tuo infelice fratello sta al sicuro.

" Sì, sorella mia, mia unica consolazione è la certezza di non aver avuto parte in questo odioso assassinio.

" La fatalità mi ha condotto là dove è stato eseguito, ma Dio m'è testimone se io l'avrei, potendo, impedito, se avrei fatto il sacrifizio della mia vita perchè fosse risparmiata quella della povera Fanny.

" Oh, sono certo, che, dal mondo delle vittime, e della verità, ella mi ha già perdonato.

" Le precauzioni dell'assassino sono state prese tanto bene che gli è assicurata l'impunità, ma io non dubito che un giorno o l'altro Dio misurerà nella sua giustizia le colpe di lui, e forse anche la mia, se pure alcuna responsabilità può cadere su me.

" Certo, innanzi alla giustizia degli uomini mi sarebbe assai difficile provare la mia innocenza: ma almeno non avrete il dolore di vedermi sul banco degli accusati.

" Dio vi risparmierà tutti e punirà me solo con i rimorsi che mi straziano e mi strazieranno.

" Addio, cara sorella mia, abbraccia, bacia e conforta la mamma, e pensa qualche volta al tuo fratello profugo.

" La fatalità mi ha legato ad un uomo infame, che farà di me quel che vorrà; io non so se nemmeno vi rivedrò più; ma il vostro ricordo resterà sempre impresso nel mio cuore.

" Una preghiera ancora: Procura che queste pagine non escano mai dalle tue mani, e che nessuno le legga, qualunque cosa debba accadere.

" Io conosco abbastanza il tuo cuore per esser certo che tu non vorrai giovartene a peggiorare la condizione dell'uomo che mi è stato amico, quand'anche dovessero esse restare l'unica mia scusa.

" Addio, di nuovo, addio.

" Finchè avrò vita, tu sarai sempre cara al tuo infelice,

Luigi. „

Questa lettera fu consegnata alla sorella di Armand la sera del 29 gennaio, quando già la Provvidenza aveva opposta una solenne smentita alle previsioni del disgraziato, che. invece di trovare l'impunità della quale si reputava sicuro, già era caduto nelle mani dei giudici terreni.

La notizia del suo arresto giunse quasi subito a costernare la famiglia, ma nessuno potè rassegnarsi a credere colpevole il debole, ma buono Luigi.

E fra tutti in special modo la sorella, che aveva tra le mani la confessione dello sventurato, e che sapeva perfettamente quale fosse stata la sua parte nel tragico avvenimento.

Ma ella pietosamente obbedì alla volontà del fratello, serbando per sè sola la confessione suprema: solamente consacrò l'esistenza, quanto aveva di volontà a difender colui che aveva amato sempre come un figliuolo.

Sostenuta dall'energica convinzione dell'innocenza del fratello, sperò salvarlo fino all'ultimo momento.

*Continua.*


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

ITALIA . . . . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 26.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—( *I manoscritti non si restituiscono* )—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )——




# Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 8,20 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 7,05 | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Torino | — | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Milano | — | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Foligno-Ancona | — | 6,10 | — | 12,— | 18,5 | 22,30 | — |
| Firenze-Milano | — | — | 9,— | 9,30 | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 7,10 | 9,50 | 11,55 | 16,50 | — | — |
| Tivoli | 9,50 | — | — | 11,55 | 16,50 | — | — |
| Civitavecchia | 7,05 | — | 11,30 | 15,— | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | — | 7,25 | 10,— | 12,10 | 15,5 | 17,35 | — |
| Anzio-Nettuno | 6,45 | — | 10,20 | — | — | 17,20 | — |
| Albano-Marino | — | 7,14 | 9,12 | 12,25 | — | 17,10 | — |
| Velletri-Terracina | — | 6,45 | — | 11,47 | 15,30 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo | — | 7,8 | 10,— | — | 17,25 | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | — | — | 13,02 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,34 | — | 10,30 | 14,15 | 19,45 | 23,— | — |
| Torino | 6,34 | — | 10,30 | — | — | 23,— | 23,30 |
| Milano | 6,34 | — | 10,30 | — | — | 23,— | — |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,55 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 12,50 | — | 19,— | — | 23,50 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 9,— | — | 14,10 | 18,30 | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | — | 22,55 | — |
| Civitavecchia | 6,34 | — | 10,30 | 15,59 | 23,— | — | — |
| Frascati | 7,40 | 9,23 | 12,45 | 17,39 | 19,35 | — | — |
| Nettuno-Anzio | 8,31 | 13,44 | 19,12 | — | — | — | — |
| Marino-Albano | 7,56 | 9,50 | — | 14,55 | 19,45 | — | — |
| Velletri-Terracina | — | 9,40 | 15,28 | 19,12 | — | — | — |
| Viterbo-Roncigl. | 9,32 | — | 15,56 | — | — | 20,52 | — |

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,30 | 6,30 | 9,30 | 11,15 | 17,40 | festivo | — | — | — |
| Bagni a. | 6,36 | 7,36 | 10,30 | 12,15 | 18,46 | | — | — | — |
| Tivoli a. | festivo | 8,13 | 11,7 | 12,59 | 19,20 | | — | — | — |
| Tivoli p. | | 6,46 | 8,56 | 11,38 | 15,50 | 18,12 | — | — | — |
| Bagni p. | | 7,20 | 9,33 | 12,15 | 16,24 | 18,46 | — | — | — |
| Roma a. | | 8,28 | 10,40 | 13,21 | 17,30 | 19,52 | — | — | — |



**Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.**



## *Corrispondenze*

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Sono così altera del tuo affetto che lo custodirò nell'intimo del mio cuore come cosa più cara, più preziosa della mia vita, caro tesoro. 903

*Argo* Ricevuta lettera. Resta fisso appuntamento martedì mattina 10 3[4. Saluti affettuosi. 903

*Cinque Baci* Dispiacentissimo che un'attenzione usatati sia stata così male interpretata da te. Ad onta parole poco gentili indirizzatemi ti amo sempre egualmente. B.... 905


Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia